



Provincia di Genova

Direzione Ambiente, Ambiti naturali e Trasporti

Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del d. lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.

Società Liguroil S.r.l.
Via Bartolomeo Parodi, 153 A
16014 Ceranesi (GE)

INDICE

Identificazione del complesso IPPC	3
Avvio dell'attività	3
Iter istruttorio finalizzato A.I.A.	4
Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni adeguatezza impianti a discipline settoriali specifiche	5
Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.	6
Adozione di sistemi volontari di gestione qualità	6
Descrizione di sintesi dell'insediamento e della sua ubicazione urbanistico-territoriale	7
Descrizione di sintesi del complesso IPPC	8
Descrizione dell'impianto di stoccaggio rifiuti in serbatoio	9
Elenco dei rifiuti in ingresso	9
Gestione delle emergenze	20
Tracciabilità dei rifiuti e bilancio di massa dell'impianto	22
Operazioni sui rifiuti (D13, D14, D15, R12, R13)	25
Impianto di lavaggio degli imballaggi e dei serbatoi contaminati	30
Impianto di adeguamento volumetrico dei rifiuti	31
Sezione emissioni in atmosfera	33

Sezione scarichi idrici	34
Sezione inquinamento acustico	35
Chiusura dell'impianto	36
Bonifiche	36
Valutazione integrata degli inquinamenti.....	36
Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni.....	38
Prescrizioni di carattere generale	38
Prescrizioni in materia di rifiuti	40
Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso	41

Identificazione del complesso IPPC

Denominazione azienda	Liguroil S.r.l.
Via	Via Bartolomeo Parodi, 153 A
CAP	16014
Comune	Ceranesi (GE)
P.IVA Azienda	03192070104
Descrizione del complesso IPPC	<i>Impianto di messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento, raggruppamento e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e recuperabili</i>

Codice attività economica principale NACE del complesso IPPC	90
--	----

Codice attività economica principale ISTAT del complesso IPPC	38.12.00
---	----------

N° Attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
1	<i>Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9 della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del consiglio, del 16/06/1975, concernente l'eliminazione degli oli usati con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno</i>	5.1 ¹	109.07 ² 105.14 ³	5.1 ⁴

La Ditta è iscritta dal 02.07.1990 al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Genova con n° REA 323805 e codice iscrizione / codice fiscale n° 03192070104..

Il legale rappresentante ed amministratore unico della Società è il Sig. Massimo Pirrò, nato a Genova il 01.01.1969 (C.F. PRRMSM69A01D969K).

Avvio dell'attività

La Società Liguroil ha iniziato la propria attività di gestione dei rifiuti negli anni '60.

E' stata sottoposta ad autorizzazioni in materia di rifiuti sia con il DPR 915/82 sia con il d. lgs. n. 22/97 che, successivamente, con il d. lgs. n. 152/2006 s.m.i.

Con Provv. Dir. della Provincia di Genova n.7026/2008 è stato rinnovato alla Società Liguroil il titolo autorizzativo relativo al proprio stabilimento di Ceranesi (GE) per l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. E' autorizzata una capacità istantanea di stoccaggio pari a

¹ All. I al d. lgs. n. 59/2005: codice 5 - "Gestione dei rifiuti"

² NOSE 109.07: "Trattamento fisico chimico dei rifiuti"

³ NOSE 105.14: "Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto"

⁴ 5.1 "Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (potenzialità > 10 t/giorno)"

315 m³ per i rifiuti stoccati nel parco serbatoi (6 serbatoi capacità utile 35 m³ cad. + 3 serbatoi suddivisi in due scomparti la cui capacità utile è di 17.5 m³ cadauno) e pari a 345 m³ per tutti gli altri rifiuti.

Iter istruttorio finalizzato A.I.A.

L'impianto Liguoroil è sempre stato sottoposto ad autorizzazione ordinaria, l'ultima delle quali rinnovata ai sensi del d. lgs. n. 152/2006 s.m.i. con Provv. Dir. della Provincia di Genova n. 7026 del 16.12.2008, modificato ed integrato successivamente.

In previsione che i quantitativi di rifiuti pericolosi stoccati possano, nei prossimi anni, superare la soglia delle 10 t/giorno, in data 30.10.2012, la Società ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 152/2006 (istanza assunta al protocollo provinciale con il n°132915 del 30.10.2012) per attività rientranti al p.º 5.1 dell'all. I al d. lgs. n. 59/2005 (Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (potenzialità > 10 t/giorno)).

Contestualmente, vengono richieste alcune integrazioni di CER a quelli già conferibili all'impianto.

Il documento comunitario contenente le BAT di riferimento per l'impianto in questione è il BREF "Waste Treatment Industries" adottato formalmente dall'European IPPC Bureau nell'agosto 2006 e pubblicato in via definitiva nell'Agosto 2006 sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>. Tali linee guida sono state recepite dal legislatore italiano con d. m. del 29.01.2007, pubblicato in G.U. serie generale n. 130 del 07.06.2007.

In data 22.01.2013 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi presso la Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, dalla quale è scaturita una complessiva richiesta di integrazioni alla domanda da presentarsi entro il 20.04.2013.

In data 17.04.2013 sono stata assunte al protocollo provinciale col n. 43346 le integrazioni richieste all'Azienda.

Con note della Provincia di Genova n. 44273 del 19.04.2013 e n. 59944 del 03.06.2013 si è proceduto alla convocazione di conferenza dei servizi ex art. 14 – L. n. 241/1990 e s.m.i. finalizzata alla valutazione dell'autorizzabilità dell'impianto ai sensi della disciplina vigente in tema di IPPC e quindi dell'adeguatezza degli impianti e delle procedure di gestione alle BAT comunitarie.

Nelle date 30 agosto e 4 settembre 2013 si sono svolte le due sedute di conferenza dei servizi che hanno approvato l'impianto e la sua gestione, prescrivendo modifiche gestionali, nuove dotazioni (es. sistema di pesatura dei carichi in ingresso all'impianto) e quanto altro contenuto nella presente autorizzazione.

Facendo seguito alla richiesta formulata in sede di conferenza dei servizi la Società Liguoroil ha presentato, in data 30.09.2013, documentazione relativa ad una proposta di sistema di pesatura dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto. Con nota n. 109969 del 28.10.2013 la Provincia di Genova ha assentito alla proposta, riservandosi di regolamentare con prescrizioni le verifiche e le tarature periodiche del sistema di pesata.

In data 29.10.2013 la Società Liguoroil ha trasmesso la documentazione richiesta dalla conferenza dei servizi relativamente al protocollo per la misura della radioattività su talune tipologie di rifiuti ed uno schema relativo al piano di formazione del personale sulle modalità di effettuazione dei rilievi radiometrici e di gestione delle emergenze, tenuto da un E.Q.

Ulteriori richieste formulate contestualmente all'AIA e valutazioni adeguatezza impianti a discipline settoriali specifiche

La Società Liguroil ha aderito al sistema volontario di gestione ambientale ISO 14001.

L'adesione al sistema di gestione ambientale da parte di Liguroil comporta una periodicità di rinnovo ordinario dell'autorizzazione integrata ambientale pari ad anni sei.

Verrà applicata la riduzione del 40 % dell'aliquota fidejussoria in forza della certificazione ISO 14001:2004 che copre le diverse fasi dell'attività di gestione dei rifiuti effettuate dall'Azienda.

Con l'autorizzazione integrata ambientale è stata confermata la valutazione positiva di conformità tecnica dell'attività di stoccaggio oli ed emulsioni oleose svolta dalla Società alle indicazioni tecniche previste dal regolamento dettato dal Decreto 16.05.1996, n. 392 poi assorbito dalla vigente normativa ex d. lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il complesso IPPC non presenta, in oggi, attività soggette agli adempimenti di cui al d. lgs. n 334/99 e s.m.i.

Stato autorizzativo ed elenco autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

La Società Liguoroil risulta titolare delle seguenti autorizzazioni in materia ambientale:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza
Rifiuti /Aria	D.Lgs. 152/06	Provincia di Genova	P. D. n. 7026 del 16/12/2008 (ampliamento)	22/05/2017
Rifiuti	D.Lgs. 152/06	Provincia di Genova	P. D. n. 1012 del 18/02/2009 (modifica)	22/05/2017

Con il Provv. Dir. n. 7026 del 16.12.2008 era stato approvato un progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio provvisorio dei rifiuti e l'installazione di un impianto di lavaggio degli imballaggi recuperabili.

Con D.G.R n. 1193 del 26.09.2008 la Regione Liguria aveva escluso dalla procedura di VIA l'attività della Liguoroil S.r.l.

La Società è titolare anche di un certificato antincendio per il deposito oli usati, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.FF. di Genova (prot. n. 30427 del 16.10.2007).

Ai sensi della l.r. n.43/1995 la Società ha ricevuto autorizzazione all'allaccio alla rete nera comunale per lo scarico di acque nere da fossa Imhoff con atto del Comune di Genova n. 1979 del 05/12/1997. Tale atto non viene ricompreso nelle sostituzioni dei titoli autorizzativi determinata con l'A.I.A. e pertanto dovrà essere oggetto di rinnovo ad hoc.

L'esistente iscrizione al registro provinciale delle imprese (iscr. n. 3) che effettuano attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata ex art. 216 del d. lgs. n. 152/2006, in capo a Liguoroil, viene fatta convergere in AIA.

Adozione di sistemi volontari di gestione qualità

La Società ha aderito ai sistemi di gestione ISO 9001:2004 (sistema di gestione della qualità aziendale), ISO 14001:2004 (sistema di gestione ambientale) e OSHAS 18001:2007 (sistema di gestione salute e sicurezza).

La Società Liguoroil ha rinnovato la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ISO 14001:2004 in data 03.02.2014, con rilascio di certificato n. 41712/B/0001/UK/It (scadenza: 02.02.2017 – Ente di certificazione: URS) a copertura dell'attività di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento ed intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

In particolare viene certificata la conformità del sistema di gestione ambientale Liguoroil alla norma ISO 14001:2004 per quanto attiene alla raccolta, lo stoccaggio, il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La validità della certificazione è subordinata a sorveglianza periodica annuale da parte dell'ente certificatore ed al riesame completo del sistema di gestione con periodicità triennale.

La certificazione ISO 14001 comporta un allungamento della durata dell'autorizzazione integrata ambientale che pertanto avrà una validità pari ad anni 6.

Descrizione di sintesi dell'insediamento e della sua ubicazione urbanistico-territoriale

La Società Liguroil S.r.l. espleta la sua attività dagli anni '60 nell'ambito del settore dello stoccaggio e del trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi presso lo stabilimento sito in via Bartolomeo Parodi 153 A – Ceranesi (GE).

Gli impianti necessari per lo svolgimento dell'attività di stoccaggio e trattamento, sono dislocati su un'area di circa 1500 m² di superficie di cui 1200 m² coperti e 300 m² scoperti ed impermeabilizzati con asfaltatura. La porzione scoperta è relativa unicamente alle rampe in cemento utilizzate unicamente per l'ingresso e l'uscita dei mezzi: non vi vengono svolte attività di gestione dei rifiuti. Gli uffici amministrativi e tecnici, nonché la sede legale della società sono localizzati nella medesima sede.

L'area dove è situata l'azienda in precedenza era un'area verde; non esisteva alcun insediamento civile o industriale. Non essendo presenti attività precedenti alla realizzazione del sito, non sono presenti contaminazioni pregresse ad esse riconducibili. Ipotesi di contaminazione derivanti dalle attività di Liguroil sono arginate dalla presenza di un sistema di protezione da sversamenti accidentali nel terreno sottostante tramite la presenza di un sistema di raccolta e convogliamento a vasche di contenimento. Non esistono serbatoi interrati nell'area.

L'attività in oggetto è ubicata in Comune di Ceranesi, identificata al Catasto Fabbricati e Terreni del Comune di Ceranesi al Fg. 18 mapp. 974.

Urbanisticamente la zona del sito è identificata mista con presenze sia di insediamenti civili, sia di insediamenti industriali. Il Piano Urbanistico Comunale adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 27/07/2001 la inserisce in zona Rq - CO settore D3. Per tale tipologia sono ammesse attività del tipo produttiva industriale, compatibile con l'attività svolta dalla Liguroil S.r.l.

La collocazione presenta condizioni ambientali e territoriali consone alla tipologia dell'attività svolta, non influenzando in maniera negativa sulle aree circostanti. La zona è direttamente servita dalla principale Strada Provinciale n°4 e pertanto la viabilità di accesso sopporta ampiamente il traffico indotto dall'attività.

Il sito è inserito in zona di classe V del piano di zonizzazione acustica del Comune di Ceranesi: aree prevalentemente industriali, periodo diurno 70 dB(A), periodo notturno 60 dB(A) come da delibera del Consiglio Comunale di Ceranesi n° 11 del 20/04/2004

La Società Liguroil occupa 14 addetti a tempo pieno operanti su un turno di 8:00 ÷ 17:00 per cinque giorni alla settimana e per tutto l'anno. Gli impianti operano 24 h/gg per 365 gg/anno.

Il trattamento, la messa in riserva, il deposito preliminare, il ricondizionamento ed il raggruppamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e recuperabili, con raccolta anche "micro" sul territorio, rappresentano i servizi principali svolti dall'azienda.

Descrizione di sintesi del complesso IPPC

L'attività svolta dalla ditta Liguroil S.r.l. consiste nella gestione di un impianto adibito allo stoccaggio e ad operazioni preliminari su oli e rifiuti contenenti olio, nonché stoccaggio ed operazioni preliminari di raggruppamento e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche provenienti da attività di microraccolta sul territorio.

La Liguroil è concessionaria del COOU per la raccolta, rigenerazione, eliminazione degli oli usati, del COBAT per la raccolta delle batterie esauste ed è iscritta al CONOE per la raccolta ed il trattamento di oli e grassi vegetali ed animali esausti.

La tipologia aziendale rientra nel gruppo dei complessi IPPC per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso stoccaggio D15/R13, pre-trattamento, miscelazione e successivo avvio a smaltimento, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno (punto 5.1 dell'allegato I del d. lgs. n. 152/06).

La capacità istantanea massima di stoccaggio dell'impianto è di 315 m³ per i rifiuti oleosi ed acquosi conferiti ai 8 (6+3) serbatoi orizzontali e di 345 m³ per i rifiuti diversi da quelli appena citati (successivamente elencati).

Descrizione dell'impianto di stoccaggio rifiuti in serbatoio

L'attività della Liguroil S.r.l. consiste principalmente nella gestione di un impianto di stoccaggio e operazioni preliminari oli e rifiuti contenenti oli (R12, R13) nonché di stoccaggio e operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13, D14, D15), provenienti prevalentemente da attività di microraccolta di rifiuti sul territorio e da piccole attività artigianali ed industriali.

Per queste attività sono presenti:

- un parco serbatoi
- un sito di stoccaggio rifiuti
- impianti ed attrezzature per l'effettuazione di operazioni preliminari al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti

I rifiuti gestiti all'interno dello stabilimento sono successivamente avviati, sempre come rifiuti, a recupero e/o smaltimento esterno.

Nel 2008 la Società ha realizzato, in conformità a quanto previsto dal D.M. 392/1996, una revisione/adeguamento degli impianti che ha comportato anche la realizzazione di un nuovo parco serbatoi destinati allo stoccaggio di oli esausti, emulsioni oleose, rifiuti contenenti oli, acque di lavaggio, decapante, antigelo, solventi e/o diluenti, pitture, fanghi acquosi contenenti pitture, olio vegetale.

Elenco dei rifiuti in ingresso

I rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto di Liguroil S.r.l. – via B. Parodi, 153A - Ceranesi (GE) sono elencati nella tabella seguente, nella quale sono indicati anche le modalità di stoccaggio di ciascun rifiuto e la zona di stoccaggio.

TABELLA 1 – Elenco CER in ingresso all'impianto Liguroil S.r.l.

Legenda delle operazioni di manipolazione e miscelazione sui rifiuti

OP 1 Travaso, Filtrazione, Miscelazione, Scrematura, Separazione fisica per decantazione (tutte le operazioni gestite nel parco serbatoi orizzontali)

OP 2 Pressatura/ adeguamento volumetrico

OP 3 Lavaggio

OP 4 Raggruppamento

OP 5 Riconfezionamento

OP 6 Travaso, Miscelazione, Separazione fisica

CER	Descrizione	SITI		Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione						
				D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6	
05.01.03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
05.01.05*	Perdite di olio	Serb. Orizz	A B		X			X	X			X				X	X
05.01.06 *	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
05.01.09 *	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
05.01.10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
06.05.02 *	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
06.07.02*	Carbone attivo dalla produzione di cloro	1			X	X	X	X	X						X	X	
06.13.02*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	1			X	X	X	X	X						X	X	
07.01.01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.01.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.01.09*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	1			X	X	X	X	X				X		X	X	
07.01.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X				X		X	X	
07.01.11 *	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.01.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.02.01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.02.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.02.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1			X	X	X	X	X				X		X	X	
07.02.10*	Altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X				X		X	X	

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione						
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6	
07.02.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.02.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.02.13	Rifiuti plastici	8			X	X	X	X								X	X	
07.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluz. di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.03.07*	Fondi e residui di reazione alogenati	1			X	X	X	X	X							X	X	X
07.03.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.03.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.03.11 *	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.03.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.05.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.05.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.06.01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.06.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.06.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.06.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.06.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.06.11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.06.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.07.01 *	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.07.03 *	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.07.04 *	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.07.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	1			X	X	X	X	X					X		X	X	
07.07.11 *	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
07.07.12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X			X	X	X
08. 01.14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X
08.01.11*	Pitture e vernici di scarto cont.solventi org. o altre sostanze	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X				X			X	X	X
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X				X			X	X	X
08.01.13 *	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X				X			X	X	X
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione					
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6
08.01.16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.01.18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.01.21*	Residui di vernici o di sverniciatori	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.02.01	Polveri di scarto di rivestimenti	1			X	X	X	X	X						X	X	
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.03.13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
08.03.18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	11			X	X	X	X	X						X	X	
08.03.19*	Oli dispersi	Serb. Orizz			X			X	X			X					X
08.04.09 *	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1	2		X	X	X	X	X						X	X	
08.04.10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	1	2		X	X	X	X	X						X	X	
10.09.03	Scorie di fusione (scorie saldature ferro)	11			X	X	X	X	X						X	X	
11.01.05*	Acidi di decapaggio	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.07*	Basi di decapaggio	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.13*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
11.01.14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
12.01.01	Limature e trucioli di materiali ferrosi	11			X	X	X	X	X						X	X	
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	11			X	X	X	X	X						X	X	
12.01.05	Limature e trucioli di materiali plastici	11			X	X	X	X	X						X	X	
12.01.06*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Serb. Orizz			X			X	X			X					
12.01.07*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluz.)	Serb. Orizz			X			X	X			X					
12.01.08*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
12.01.10*	Oli sintetici per macchinari	Serb. Orizz			X			X	X			X					
12.01.12 *	Cere e grassi esauriti	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
12.01.14*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione					
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6
12.01.15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X				X	X	X		
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	8			X	X	X	X					X	X			
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (esempio cartavetro)	8			X	X	X	X					X	X			
12.01.18 *	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	A B			X	X	X	X					X	X			
12.01.19*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Serb. Orizz			X			X	X			X					
12.01.20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose	8			X	X	X	X	X				X	X			
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	8			X	X	X	X	X				X	X			
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X		X	X	X	
12.03.02*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X		X	X	X	
13.01.01*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.01.04*	Emulsioni clorurate	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
13.01.05*	Emulsioni non clorurate	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.01*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.06*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da 130301	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.07*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.09*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.03.10*	Altri oli isolanti e termoconduttori	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.04.01*	Oli di sentina della navigazione interna	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.04.02*	Oli di sentina delle fognature dei moli	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.04.03*	Altri oli di sentina della navigazione	Serb. Orizz			X			X	X			X					
13.05.02 *	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X		X	X	X	
13.05.03*	Fanghi da collettori	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X		X	X	X	

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione							
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6		
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Serb. Orizz			X			X	X				X						
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Serb. Orizz			X	X	X	X	X				X						
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel	Serb. Orizz			X			X	X				X						
13.07.02 *	Petrolio	Serb. Orizz			X			X	X				X						
13.07.03 *	Altri carburanti (comprese le miscele)	Serb. Orizz			X			X	X				X						
13.08.02*	Altre emulsioni	Serb. Orizz			X	X	X	X	X				X						
13.08.99*	Rifiuti non specificati altrimenti – (INTESO COME MORCHIE OLEOSE)	A B			X	X	X	X	X							X	X		
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X	
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X	
14.06.04 *	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X				X			X	X	X	
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Serb. Orizz	1	2	X	X	X	X	X				X			X	X	X	
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	8						X	X					X		X	X		
15.01.02	Imballaggi in plastica	8						X	X					X		X	X		
15.01.03	Imballaggi in legno	8						X	X					X		X	X		
15.01.04	Imballaggi in metallo	8						X	X					X		X	X		
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi	8			X	X	X	X	X					X		X	X		
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	8			X	X	X	X	X					X		X	X		
15.01.07	Imballaggi in vetro	11						X	X							X	X		
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10			X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X		
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	10			X	X	X	X	X							X	X		
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	6			X	X	X	X	X					X		X	X		
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	3			X	X	X	X	X					X		X	X		
16.01.03	Pneumatici	5			X			X	X							X	X		
16.01.07*	Filtri dell'olio	L			X	X	X	X	X							X	X		
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11	12			X	X	X	X	X							X	X		
16.01.13*	Liquidi per freni	Serb. Orizz			X	X	X	X	X				X						
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz			X	X	X	X	X				X						
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X			X	X	X	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	1			X			X	X							X	X		
16.01.17	Metalli ferrosi	11						X	X							X	X		

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione					
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6
16.01.18	Metalli non ferrosi	11						X	X						X	X	
16.01.19	Plastica	8			X	X	X	X	X						X	X	
16.01.20	Vetro	11						X	X						X	X	
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	1			X	X	X	X	X		X			X	X	X	
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	11			X	X	X	X	X						X	X	
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 - (INTESO COME NEON)	7			X	X	X	X	X						X	X	
16.02.13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	9			X	X	X	X	X						X	X	X
16.02.14	Apparecchiature fuori uso div. da 160209 a 160213	11			X	X	X	X	X						X	X	
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso - (INTESO COME NEON)	7			X	X	X	X	X						X	X	
16.02.15 *	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	9			X	X	X	X	X						X	X	
16.02.16	Componenti rimossi da app. fuori uso div. da 160215	11			X	X	X	X	X						X	X	
16.03.03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.03.04	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03*	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.03.06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16.03.05*	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.05.07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.05.09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.06.01*	Batterie al piombo	I						X	X						X	X	
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	4			X	X	X	X	X						X	X	
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	4			X	X	X	X	X						X	X	
16.06.04	Pile alcaline	4			X	X	X	X	X						X	X	
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	4			X	X	X	X	X						X	X	
16.06.06*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	4			X	X	X	X	X						X	X	X
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.07.09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X			X	X	X
16.08.01	Catalizzatori esauriti (tranne 16.08.07)	11			X	X	X	X	X						X	X	
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	O			X	X	X	X	X						X	X	
16.10.01 *	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X			X			X	X	X

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione					
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6
16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X	X	X		
16.10.03 *	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X	X	X		
16.10.04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X				X	X	X		
16.11.03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	8			X	X	X	X	X					X	X		
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03	8			X	X	X	X	X					X	X		
16.11.05*	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	8			X	X	X	X	X					X	X		
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari, provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	8			X	X	X	X	X					X	X		
17.02.01	Legno	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.02.02	Vetro	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.02.03	Plastica	8			X	X	X	X	X					X	X		
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.01	Rame bronzo e ottone	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.02	Alluminio	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.03	Piombo	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.04	Zinco	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.05	Ferro e acciaio (se sottoposto a pressatura CER in uscita 19.12.02)	11			X	X	X	X	X			X		X	X		
17.04.06	Stagno	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.07	Metalli misti	11			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose.	P			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Q			X	X	X	X	X					X	X		
17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	11			X	X	X	X	X					X	X		
19.01.05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	1			X	X	X	X	X			X		X	X		
19.01.10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	1			X	X	X	X	X					X	X		
19.02.05 *	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X		X	X		
19.02.06	Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico, diversi da quelli di cui alla voce 190205	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X			X		X	X		
19.02.07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
19.02.08*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz			X	X	X	X	X			X					
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	A B	8		X	X	X	X	X					X	X		
19.08.09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X			X		X	X		

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione								
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6			
	grassi commestibili																			
19.08.10 *	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X					X				X	X	X
19.08.13 *	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X					X				X	X	X
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Serb. Orizz	A B		X	X	X	X	X					X				X	X	X
19.09.04	Carbone attivo esaurito	1			X	X	X	X	X									X	X	
19.09.05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	1			X	X	X	X	X									X	X	
19.12.02	Metalli ferrosi	11	13		X	X	X	X	X									X	X	
19.12.03	Metalli non ferrosi	11			X	X	X	X	X									X	X	
19.12.04	Plastica e gomma	8			X	X	X	X	X									X	X	
19.13.07*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
19.13.08	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19.13.07*	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.01	Carta e cartone	8			X	X	X	X	X						X			X	X	
20.01.02	Vetro	11			X	X	X	X	X									X	X	
20.01.13 *	Solventi	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.14 *	Acidi	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X									X	X	X
20.01.15 *	Sostanze alcaline	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.19*	Pesticidi	1			X	X	X	X	X									X	X	
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	7			X	X	X	X	X									X	X	
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Serb. Orizz	11		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	Serb. Orizz			X			X	X					X						
20.01.27 *	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Serb. Orizz	2		X	X	X	X						X				X	X	X
20.01.29 *	Detergenti contenenti sostanze pericolose	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	Serb. Orizz	2		X	X	X	X	X					X				X	X	X
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	8			X	X	X	X	X									X	X	
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie – (INTESO COME BATTERIE PERICOLOSE DERIVANTI DA RACCOLTA URBANA, ECCETTO BATTERIE AL PIOMBO)	4			X	X	X	X	X									X	X	

CER	Descrizione	SITI			Destinazione di smaltimento e/o recupero							Operazioni di manipolazione e movimentazione					
					D15	D14	D13	R13	R12	R4	R3	1	2	3	4	5	6
20.01.33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie – (INTESO COME BATTERIE AL PIOMBO)	I			X	X	X	X	X						X	X	
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	4			X	X	X	X	X						X	X	
20.01.37*	Legno, contenente sostanze pericolose	1			X	X	X	X	X				X		X	X	
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	11			X	X	X	X	X				X		X	X	
20.01.39	Plastica	8			X	X	X	X	X				X		X	X	
20.01.40	Metallo	11			X	X	X	X	X				X		X	X	

Conferimento rifiuti all'impianto

I rifiuti in ingresso all'impianto Liguroil vengono pesati e, laddove necessario a seconda della tipologia di rifiuto, sottoposti a verifica radiometrica. I rifiuti liquidi oleosi possono essere conferiti sfusi tramite ATB o in colli (fusti o cisternette).

I rifiuti oleosi raccolti, vengono versati in un'apposita tramoggia dotata di griglia per una filtrazione primaria, posta al coperto, e smistati nei vari serbatoi di stoccaggio, suddivisi per tipologia, in base anche alla classificazione fornita dal Consorzio Obbligatorio Oli Usati. Il residuo della filtrazione viene rimosso periodicamente dalla griglia e viene preso in carico da Liguroil come rifiuto prodotto (morchia oleosa).

Tutte le operazioni di carico e scarico avvengono in una zona coperta, con pavimentazione realizzata con l'applicazione finale di uno strato di calcestruzzo additivato per consentirne la completa impermeabilizzazione e inclinata verso la vasca di raccolta per gli eventuali sversamenti accidentali.

I rifiuti sono sottoposti ad analisi di caratterizzazione con frequenza annuale. A seguito delle richieste formulate dalla prima conferenza dei servizi AIA, la Liguroil ha preso in considerazione la distinzione tra conferitori abituali o occasionali di rifiuti all'impianto per pervenire ad una previsione di procedura di caratterizzazione che vedrà analisi al primo conferimento per conferitori occasionali e analisi annuali per conferitori abituali, intesi come coloro i quali conferiscano in impianto (da un ciclo produttivo noto) più di una volta all'anno oppure una volta all'anno per tre anni consecutivi. In sede dispositiva verranno impartite le prescrizioni che, analogamente, si impartiscono ad impianti analoghi sul territorio provinciale, prescrizioni che in parte differiscono dalle modalità qui descritte e proposte dall'Azienda.

Nel corso della conferenza dei servizi del 30.08.2013, la Società ha richiesto una deroga all'esecuzione delle analisi per i filtri dell'aria delle sole autovetture CER 15.02.03, codice a specchio, in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escludere la pericolosità del rifiuto. Inoltre le piccole officine che producono tale CER non sarebbero in grado di sostenere il costo di un'analisi seppur annuale. L'esenzione viene richiesta per i soli filtri da autovetture e non anche per filtri aria da lavorazioni industriali diverse, per le quali l'Azienda procederà a fare o far fare al produttore le prescritte analisi di caratterizzazione. Si ritiene di poter assentire alla richiesta che verrà inserita in prescrizione.

Controllo radioattività sui rifiuti in ingresso all'impianto

Con nota PEC del 29.10.2013 la Società Liguroil ha trasmesso copia del protocollo dei controlli di radioattività sui carichi di rifiuti in ingresso all'impianto, le procedure sui controlli radiometrici ed il piano di formazione del personale incaricato all'effettuazione delle verifiche. Il documento è stato redatto da un E.Q. di 2° grado. Si provvede a regolamentare la procedura inserendo prescrizioni dedicate, elaborate da Arpal già per altri analoghi impianti.

Gestione delle emergenze

Nel verificarsi di situazioni di intervento in emergenza (es. sversamenti di prodotti idrocarburici in rii o torrenti o altri tipi di incidenti) con annessa impossibilità ad eseguire un'analisi ex ante. L'intervento in emergenza richiede un bilanciamento tra la necessità e l'urgenza di rimuovere una situazione di contaminazione e rischio per l'ambiente e l'altrettanto necessaria cautela rispetto all'idoneità dell'impianto di ricezione, stoccaggio e trattamento ad accogliere quel rifiuto. Gli interventi emergenziali richiedono tempi molto brevi per la presa in carico del rifiuto: per questo motivo non vi sono i tempi tecnici per l'approntamento dell'omologa del rifiuto secondo la procedura prevista nell'A.I.A.

In ogni caso appare necessario che sia nota la provenienza del rifiuto, le modalità di intervento, le modalità di prelievo ed il mantenimento in stoccaggio presso l'impianto fin tanto che non venga emesso un certificato analitico attestante le caratteristiche del rifiuto.

La procedura che l'Azienda si ritiene debba seguire per il conferimento del rifiuto al proprio impianto di Ceranesi, passa attraverso una "omologa provvisoria" dello stesso:

- verifica delle reali condizioni di emergenza occorse;
- verifica della tipologia di rifiuto prodotto nella situazione incidentale;
- verifica del CER attribuito dal produttore al rifiuto per definirne la compatibilità con le tipologie di rifiuti ritirabili dall'impianto Liguroil;
- campionamento del rifiuto sul luogo dell'emergenza o al primo automezzo/autospurgo in ingresso all'impianto Liguroil;
- accertamento analitico rapido (entro 5 ore) per la ricerca di idrocarburi C>12 e determinazione del pH e del punto di infiammabilità;
- attesa esiti analitici via e-mail dal laboratorio incaricato;
- emissione di una "omologa provvisoria" contenente le seguenti informazioni: luogo, data e momento dell'incidente, condizioni in cui questo è avvenuto, descrizione del rifiuto, CER attribuito, dati del produttore e del trasportatore, dati analitici ottenuti con l'accertamento rapido. All'omologa verrà allegata la stampa della e-mail inviata dal laboratorio e la modulistica compilata per il prelievo ed il conferimento del campione per l'analisi;
- conferimento del rifiuto in impianto: in relazione alla natura del rifiuto ed agli esiti degli accertamenti analitici rapidi, il rifiuto provvisoriamente omologato potrà essere stoccato sull'area deputata ai "rifiuti in analisi", in dicata in planimetria.

L'analisi completa ed ufficiale per l'omologa del rifiuto verrà in ogni caso prodotta entro 72 ore dalla presentazione del campione al laboratorio d'analisi. Tale referto consentirà di emettere l'omologa definitiva del rifiuto.

L'analisi speditiva proposta per una prima qualificazione del rifiuto è necessaria a chiarire la tipologia di rifiuto in conferimento (idrocarburico, contenente solventi, liquido, solido, ecc.). Le tempistiche di analisi rapida (per l'omologa provvisoria) e per l'analisi e l'omologa definitiva consentono così di affrontare l'intervento rapido sul territorio e, contestualmente, la necessaria cautela nell'accettazione del rifiuto all'impianto.

Stoccaggio dei rifiuti

Il parco serbatoi è costituito da:

- n. 6 serbatoi cilindrici orizzontali (TK1, TK2, TK3, TK4, TK5, TK6) dalla capacità geometrica 40 m³/cad e dalla capacità utile di 35 m³/cad (tot. 210 m³)
I serbatoi hanno un diametro di: 2.65 m, una lunghezza di 7.55 m e sono tutti provvisti di passi d'uomo, di valvole di sfiato e di sicurezza.
- n. 3 serbatoi cilindrici orizzontali, ognuno dei quali suddiviso in due scomparti dalla capacità geometrica di 20 m³/cad e dalla capacità utile di 17,5 m³/cad (TK1A/D, TK2 A/D, TK3 A/D) ed una capacità complessiva effettiva pari a 105 m³.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo del parco serbatoi risulta quindi di 315 m³, mentre il quantitativo massimo di rifiuti movimentabili non dipende essenzialmente dalle caratteristiche dell'impianto, ma dalle condizioni di mercato. Si ipotizza, comunque, una capacità potenziale di circa 7.500 ton/anno di rifiuti in ingresso.

Prevalentemente i 6 serbatoi TK1 ÷ TK6 vengono adibiti allo stoccaggio di oli usati ed emulsioni, mentre i tre serbatoi compartimentati sono adibiti allo stoccaggio di acque di lavaggio, decapanti, antigelo, solventi e/o diluenti, pitture fanghi acquosi contenenti pitture, oli vegetali, oli minerali, emulsioni.

I circuiti di alimento/prelievo di tutti e 9 i serbatoi sono indipendenti tra loro, anche se risultano serviti da un'unica sala pompe, costituita da due pompe (una di riserva).

In considerazione dei volumi ridotti di stoccaggio e delle varie tipologie di rifiuti stoccabili, non è previsto di avere serbatoi dedicati ad una singola tipologia di rifiuto.

I serbatoi di stoccaggio sono collegati idraulicamente fra di loro ma possono essere isolati singolarmente tramite la chiusura di apposite valvole di intercettazione.

I serbatoi sono alloggiati in bacini di contenimento di adeguato volume, in calcestruzzo impermeabilizzato e trattato con vernice epossidica resistente agli agenti chimici ed all'abrasione, regolarmente ispezionati e puliti, protetti da una tettoia e collegati con la vasca di raccolta degli sversamenti, anch'essa periodicamente controllata; tale vasca è ubicata in un'area coperta onde evitare interazioni con acque meteoriche.

Per quanto attiene l'adeguamento del parco serbatoi alle caratteristiche tecniche e strutturali previste dall'allegato C del D.M. n. 392/1996, si evidenzia che Liguroil in data 01.02.1996 aveva trasmesso una relazione inerente gli interventi di adeguamento che era stata approvata dalla Provincia di Genova con P.D. n° 2936 del 21.04.2006. In particolare l'intervento teso a superare la non sufficiente distanza tra parete del bacino di contenimento e serbatoi e tra i serbatoi medesimi consisteva nella realizzazione di paratie di adeguata altezza sui muri di contenimento le cui distanze dai serbatoi risultavano ridotte. Ciò per quanto attiene ai 6 serbatoi TK1 ÷ TK6, mentre per i 3 serbatoi cilindrici orizzontali compartimentati non erano necessari interventi in quanto già realizzati in conformità all'allegato tecnico sopra citato.

La comunicazione tra bacino di contenimento e vasca di raccolta è regolata da una valvola normalmente chiusa che viene aperta per lo scarico ed il recupero di eventuali sversamenti.

Un quadro automatico assicura la gestione in sicurezza delle operazioni di carico consentendo:

- l'arresto automatico della pompa a serbatoio pieno (tutti i serbatoi sono dotati di misuratore di livello);
- interblocco delle valvole di collegamento sala pompe – serbatoi

I 12 compartimenti (6 serbatoi + 3 serbatoi divisi in due compartimenti ciascuno, per un totale di 12) sono gestiti tramite due valvole che "comandano" i due settori. Le pompe non possono avviarsi se una delle due non è perfettamente chiusa;

- interblocco delle valvole sulle linee d'ingresso ai singoli serbatoi o compartimenti

A valle delle valvole di cui al punto precedente, sulle singole linee che alimentano i singoli serbatoi/comparti sono posizionate altre valvole con indicatore/trasmittitore di posizione; le pompe non possono avviarsi se risulta aperta più di una valvola su sei. In tal modo si evitano errori di manovra che possono provocare travasi di rifiuti tra i serbatoi.

Tracciabilità dei rifiuti e bilancio di massa dell'impianto

Viene di seguito descritto il sistema di tracciabilità adottato da Liguroil:

Ciclo A1 (oli ed emulsioni oleose)

1. **Accettazione rifiuto:** consiste in una verifica visiva per accertare, tra l'altro, che la tipologia di rifiuto sia conforme con quanto riportato sul formulario di accompagnamento del trasporto (FIR).
2. **Pesatura:** i rifiuti in ingresso, dopo la fase di accettazione, vengono pesati con un transpallet di capacità fino 20 q; per i rifiuti conferiti con autobotti l'Azienda si doterà, a seguito dell'AIA, di un sistema mobile di pesatura dei carichi SIPI serie SE 511 AN-4R-ST, consistente in due piattaforme mobili pesa ruote, posizionate in punti specifici individuati con linee a terra sul piazzale interno all'insediamento. Le piattaforme sono collegate a PLC per la lettura dei carichi e la stampa del peso. Ognuno dei due assi ha una capacità di lettura sino a 15000 kg.
3. **Posizionamento nel sito di stoccaggio:** dopo le fasi di accettazione e pesatura i rifiuti vengono allocati nei serbatoi di destinazione.
4. **Carico su registro di carico scarico:** vengono registrati "in carico" i rifiuti in ingresso all'impianto, i rifiuti prodotti, nonché i rifiuti ottenuti da operazioni di pretrattamento/trattamento con conseguente modifica del CER.
5. **Aggiornamento giacenze magazzino:** l'aggiornamento avviene giornalmente a cura del magazzino, in collaborazione con l'Ufficio, su supporto informatico; il data base consente di verificare, per ogni serbatoio, la giacenza ed i formulari relativi ai rifiuti stoccati. Settimanalmente viene stampata la giacenza, mentre è sempre possibile richiamare informaticamente le giacenze e le movimentazioni pregresse.
6. **Scarico da registro di carico scarico:** i rifiuti conferiti ad impianti esterni di recupero/trattamento e quelli sottoposti ad operazioni di pretrattamento/trattamento che comportano una variazione di codice CER vengono registrati come "scarico".
7. **Operazioni che comportano una variazione di codice CER:** tutte le operazioni che prevedono un cambio CER sono registrate, sia come scarico che come carico sul registro con annotazioni delle operazioni effettuate (p.es. miscelazione, scrematura, separazione per decantazione). Nello specifico si procede come di seguito indicato:

- Miscelazione oli, emulsioni oleose, soluzioni acquose

Tutti i rifiuti raccolti che hanno caratteristiche chimiche e fisiche compatibili e destinate alla stessa tipologia di trattamento finale possono essere miscelati tra loro in modo da ottenere un prodotto omogeneo che possa uscire dall'impianto Liguroil, conferito all'esterno con un unico codice CER.

La miscelazione (sempre olio con olio, emulsione con emulsione, soluzione acquosa con soluzione acquosa) avviene direttamente nel serbatoio di stoccaggio; i rifiuti da miscelare,

infatti, vengono versati direttamente nella tramoggia di carico e pompati nel serbatoio di riferimento.

Per la tracciabilità di tale operazione, la miscelazione viene gestita con un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER e quantità del rifiuto da miscelare e il codice CER ottenuto dalla miscelazione.

Tale operazione, nel registro di carico/scarico dell'impianto, è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "MISCELAZIONE".

- Scrematura

Tale operazione può essere svolta in tutti i serbatoi contenenti emulsioni oleose (indipendentemente dal codice CER) ottenendo una parte oleosa generalmente individuata con il codice CER 13 02 05* che potrà essere miscelata con l'olio contenuto nei serbatoi dedicati allo stoccaggio dello stesso.

L'operazione avviene direttamente nei serbatoi per separazione fisica delle frazioni del rifiuto aventi densità specifiche differenti.

Per la tracciabilità di tale operazione, la scrematura viene gestita con un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER e quantità del rifiuto da scremare e il codice CER ottenuto dalla scrematura.

Tale operazione, nel registro di carico/scarico dell'impianto, è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "SCREMATURA".

- Separazione fisica per decantazione

Tale separazione permette il miglioramento della qualità degli oli e agevola le fasi di recupero degli impianti finali.

L'operazione può essere svolta in tutti i serbatoi contenenti oli minerali e sintetici (indipendentemente dal codice CER), nei quali per separazione fisica dovuta al diverso peso specifico delle diverse fasi, si separa una parte acquosa (emulsione) che potrà essere miscelata con l'emulsione contenuta nei serbatoi dedicati allo stoccaggio della stessa.

Per la tracciabilità di tale operazione, la separazione viene gestita con un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER, la quantità del rifiuto da separare e il codice CER ottenuto.

Quest'operazione, nel registro di carico/scarico dell'impianto, è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "SEPARAZIONE".

Per i rifiuti sottoposti alle operazioni sopradescritte e che quindi variano la codifica CER iniziale, la tracciabilità sarà assicurata anche, dalla congruità tra i carichi in ingresso, quelli in uscita e le giacenze di "magazzino".

Ciclo A2

1. **Accettazione rifiuto:** consiste in una verifica visiva per accertare, tra l'altro, che la tipologia di rifiuto sia conforme con quanto riportato sul formulario di accompagnamento del trasporto (FIR)
2. **Pesatura:** i rifiuti in ingresso, dopo la fase di accettazione, vengono pesati con un transpallet avente capacità fino a 20 q

3. **Posizionamento nel sito di stoccaggio:** dopo le fasi di accettazione e pesatura i rifiuti vengono allocati sul previsto sito di stoccaggio.
4. **Carico su registro di carico scarico:** vengono registrati in carico i rifiuti in ingresso al complesso, i rifiuti prodotti dall'attività, nonché i rifiuti ottenuti da operazioni di pretrattamento/trattamento con conseguente modifica CER.
5. **Aggiornamento giacenze magazzino:** l'aggiornamento avviene giornalmente a cura del magazzino, sempre con la collaborazione dell'ufficio, su supporto informatico; il data base consente di verificare, per ogni sito, la giacenza ed i formulari relativi ai rifiuti stoccati. Settimanalmente viene stampata la giacenza mentre è sempre possibile richiamare informaticamente le giacenze e le movimentazioni pregresse.
6. **Scarico da registro di carico scarico:** i rifiuti conferiti ad impianti esterni di recupero/trattamento e quelli sottoposti ad operazioni di pretrattamento/trattamento che comportano una variazione di codice CER vengono registrati come "scarico".
7. **Operazioni che comportano una variazione di codice CER:** come già anticipato, tutte le operazioni che prevedono un cambio CER sono registrate, sia come scarico che come carico sul registro con annotazioni delle operazioni effettuate (p.es. lavaggio, pressatura etc).

Di seguito vengono ricapitolati alcuni possibili rifiuti suscettibili di cambio CER:

Scarico	Carico	
15.01.10* – imballaggi in metallo	15.01.04 Imballaggi in metallo (dopo lavaggio) 19.12.02 Metalli ferrosi (dopo lavaggio e pressatura)	
15.01.10* – imballaggi in plastica	15.01.02 Imballaggi in plastica (dopo lavaggio) 19.12.04 Plastica e gomma (dopo lavaggio e pressatura)	
16.01.21* - componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14 (serbatoi veicoli)	15.01.02 imballaggi in plastica (dopo lavaggio)	
15.01.04 – imballaggi in metallo	15.01.04 imballaggi in metallo (dopo pressatura)	Si utilizzano entrambi i codici in uscita a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.02 metalli ferrosi (dopo pressatura)	
15.01.02– imballaggi in plastica	15.01.02 imballaggi in plastica (dopo pressatura)	Si utilizzano entrambi i codici in uscita a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.04 plastica e gomma (dopo pressatura)	

Un caso particolare è la "COLATURA" e cioè il recupero della parte oleosa dai filtri dell'olio che, stoccati nello scarrabile dedicato, con il tempo rilasciano parte dell'olio in essi contenuto che si deposita sul fondo dello scarrabile stesso.

Tale operazione avviene pompando l'olio che si deposita sul fondo dello scarrabile tramite ugello posizionato nella parte bassa dello stesso.

L'olio raccolto con questa operazione viene quindi codificato con il codice CER 13 02 05* e stoccato nei serbatoi dedicati.

Per la tracciabilità di tale operazione, la colatura viene gestita compilando un modulo interno sul quale viene registrato che parte del quantitativo del codice CER 16 01 07* (filtri olio) viene scaricato e sostituito da un carico della stessa quantità del codice CER 13 02 05* (olio). Sul registro di carico e scarico viene quindi registrato uno "scarico" del codice filtri dell'olio ed un "carico" del codice ottenuto dalla colatura, cioè l'olio.

Tale operazione è facilmente individuabile in quanto viene aggiunta la frase "COLATURA" nelle annotazioni stampate sul registro di carico e scarico.

Con l'attuale sistema di tracciabilità in uso presso Liguroil, si è sempre in grado, per ambedue i cicli di lavorazione, di conoscere:

- I quantitativi di rifiuti in ingresso ed il sito di stoccaggio
- per ogni sito, i quantitativi di rifiuti stoccati
- la provenienza di tali rifiuti (in quanto ad ogni sito sono associati i relativi FIR in ingresso ed in uscita)
- le eventuali movimentazioni interne da un sito all'altro (in quanto tali operazioni sono registrate sul registro di carico scarico)
- i quantitativi di rifiuti in uscita.

Operazioni sui rifiuti (D13, D14, D15, R12, R13)

La Liguroil gestisce i rifiuti in ingresso al proprio impianto secondo due distinte linee:

- Ciclo A 1: rifiuti oleosi (oli ed emulsioni) e rifiuti acquosi stoccati nel parco serbatoi, come da tabella 1
- Ciclo A 2: rifiuti diversi da quelli gestiti nel parco serbatoi e gestiti in aree differenti dell'impianto

Ciclo A 1: rifiuti oleosi e rifiuti acquosi stoccati nel parco serbatoi

I rifiuti liquidi oleosi ed acquosi, conferiti all'impianto Liguroil tramite ATB o autocarri, sono scaricati nei serbatoi di stoccaggio e miscelazione, previo passaggio in un'apposita tramoggia, posta al coperto, dotata di griglia di filtrazione primaria e di pompa di trasferimento per lo smistamento nei vari serbatoi di stoccaggio.

Nei serbatoi di stoccaggio vengono effettuate le seguenti lavorazioni:

- Miscelazione
- Scrematura
- Colatura
- Separazione fisica per decantazione

La miscelazione viene effettuata per ottimizzare l'organizzazione ed il trasporto dei rifiuti stoccati prima di destinarli agli impianti finali di recupero o smaltimento. Le miscelazioni vengono effettuate solo tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche compatibili tra loro, anche se con classificazione di pericolo (H) e CER differenti.

In particolare, vengono svolte le seguenti miscelazioni:

- miscelazione oli

Tutti gli oli raccolti che hanno caratteristiche chimiche e fisiche compatibili tra loro e che sono destinati alla stessa tipologia di trattamento finale possono essere miscelati tra loro in modo da ottenere un prodotto omogeneo che possa uscire dall'impianto Liguroil per il conferimento al Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati , con un unico codice CER.

Tale miscelazione avviene direttamente nel serbatoio di stoccaggio; i diversi oli da miscelare, infatti, vengono versati direttamente nella tramoggia di carico e pompati nel serbatoio di riferimento.

Per la tracciabilità di tale operazione, la miscelazione viene gestita con un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER e quantità del rifiuto da miscelare e il codice CER ottenuto dalla miscelazione.

Tale operazione, nel registro di carico/scarico dell'impianto, è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "MISCELAZIONE".

Gli oli usati sono classificati dal COOU, a seconda della qualità, in tre tipologie fondamentali : Olio Chiaro, Olio Scuro, Olio ex trasformatore , per cui i codici prevalenti in uscita dall'impianto (e conferiti al COOU) sono:

- 13.01.13* altri oli per circuiti idraulici (OLIO CHIARO)
- 13.02.05* scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati (OLIO SCURO)
- 13.03.10* altri oli isolanti e termoconduttori (OLIO EX TRASFORMATORE)

Al rifiuto in uscita potrà essere attribuito il codice prevalente, costituente la miscelazione.

- miscelazione emulsioni oleose

Anche in questo caso la miscelazione avviene direttamente all'interno del serbatoio di stoccaggio, attraverso il pompaggio delle emulsioni oleose scaricate nel serbatoio di riferimento.

Come per gli oli, la tracciabilità dell'operazione è gestita con un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER e la quantità del rifiuto da miscelare nonché il codice CER ottenuto dalla miscelazione. Sul registro di carico/scarico rifiuti dell'impianto, l'operazione è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "MISCELAZIONE".

In uscita da tale operazione si ottiene generalmente il CER 13 08 02* "altre emulsioni" o, in alternativa, il codice prevalente tra i rifiuti costituenti la miscela.

- miscelazione soluzioni acquose

Anche tale miscelazione avviene direttamente nel serbatoio di stoccaggio, dove le diverse soluzioni acquose da miscelare vengono scaricate direttamente nella tramoggia di carico e quindi pompate nel serbatoio di riferimento.

Tale operazione è necessaria dal punto di vista gestionale / organizzativo qualora il quantitativo ritirato di un determinato CER fosse talmente modesto da non giustificare l'impegno di un serbatoio.

Per la tracciabilità di tale operazione si segue quanto descritto in precedenza.

Per scrematura si intende il recupero della parte oleosa dai rifiuti acquosi contenenti olio (emulsioni oleose, acque di lavaggio e antigelo). Tale operazione avviene direttamente nei serbatoi (non riscaldati) per separazione fisica delle frazioni del rifiuto aventi densità specifiche differenti.

Per la tracciabilità dei rifiuti coinvolti in tale operazione, si utilizza un modulo interno sul quale viene registrato il codice CER e quantità del rifiuto da scremare ed il codice CER ottenuto dalla scrematura.

Tale operazione, nel registro di carico/scarico dell'impianto, è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "SCREMATURA".

Tale operazione può essere svolta in tutti i serbatoi contenenti emulsioni oleose (indipendentemente dal codice CER) ottenendo una parte oleosa generalmente individuata con il codice CER 13 02 05* che può essere miscelata con l'olio contenuto nei serbatoi dedicati allo stoccaggio dello stesso.

Per colatura si intende l'operazione che consente il recupero della parte oleosa dai filtri dell'olio, stoccati nello scarrabile dedicato, che con il tempo rilasciano parte dell'olio in essi contenuto che va a depositarsi sul fondo dello scarrabile stesso.

Tale operazione avviene pompando l'olio che si deposita sul fondo dello scarrabile tramite ugello posizionato nella parte bassa.

L'olio raccolto con questa operazione viene quindi codificato con il codice CER 13 02 05* e stoccato nei serbatoi dedicati.

Per la tracciabilità di tale operazione, la colatura viene gestita compilando un modulo interno sul quale viene registrato che parte del quantitativo del codice CER 16 01 07* (filtri olio) viene scaricato e sostituito da un carico della stessa quantità del codice CER 13 02 05* (olio). Sul registro di carico e scarico viene quindi registrato uno "scarico" del codice filtri dell'olio ed un "carico" del codice ottenuto dalla colatura, cioè l'olio.

Tale operazione è facilmente individuabile in quanto viene aggiunta la frase "COLATURA" nelle annotazioni stampate sul registro di carico e scarico rifiuti.

Per separazione fisica per decantazione si intende la rimozione della parte acquosa (emulsione) dagli oli separabili, compresi quelli vegetali.

La separazione permette il miglioramento della qualità degli oli e agevola le fasi di recupero degli impianti finali.

Tale operazione può essere svolta in tutti i serbatoi contenenti oli minerali e sintetici (indipendentemente dal codice CER), nei quali per separazione fisica dovuta al diverso peso specifico delle diverse fasi, si separa una parte acquosa (emulsione) generalmente codificata con il CER 13 08 02* che potrà essere miscelata con l'emulsione contenuta nei serbatoi dedicati allo stoccaggio della stessa.

Per quanto riguarda, invece, il recupero della parte acquosa dagli oli vegetali il codice uscente derivante dalla separazione è 16.10.02 o 16.10.04 in funzione della destinazione finale

Per il ciclo di lavorazione A1 è prevista una ulteriore attività consistente nel lavaggio ed eventuale bonifica serbatoi di stoccaggio. Questi ultimi vengono "lavati" ogni volta che il cambiamento della destinazione (p.es. da oli usati minerali ad oli vegetali) possa compromettere le caratteristiche del rifiuto in uscita. Ad esempio, passare da uno stoccaggio di un olio minerale allo stoccaggio di un'emulsione avente anch'essa matrice minerale non prevede bonifica del serbatoio.

Il lavaggio dei serbatoi viene effettuato, utilizzando una idropulitrice ad alta pressione operante sia con acqua calda che con vapore, attraverso il “passo d’uomo” superiore del serbatoio. In funzione del grado di “sporco” si procederà ad un primo lavaggio con acqua calda (60°C), ad un secondo lavaggio con acqua ad 80°C e ad una terza fase di lavaggio con vapore.

I reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio verranno raccolti separatamente, a seconda della tipologia del rifiuto contenuto nel serbatoio e quindi successivamente conferiti a soggetto autorizzato allo smaltimento.

Ciclo A 2: rifiuti diversi da quelli gestiti nel parco serbatoi e gestiti in aree differenti dell’impianto

Liguroil ha individuato 20 siti di stoccaggio coperti, dedicati a diverse tipologie di rifiuti in ingresso. Se ne riassumono le caratteristiche (descritte alle pagine da 31 a 39 della relazione tecnica allegata all’istanza di AIA) nella seguente tabella:

Sito	Capacità (m³)	Adibito allo stoccaggio di:	Tipologia contenitori di stoccaggio ed attrezzature del sito
1	36	Morchie di cabina di verniciatura e di distillazione, vernici obsolete, filtri cabina verniciatura, carboni attivi, raccordi idraulici	Fusti, fustini, big bags, cisterne
2	10	Diluenti e/o Solventi per pulizia e per vernici / Pitture e decapanti / Soluzioni acquose	Il vano è dotato di porte antincendio REI 120, è sufficientemente areato e attrezzato con griglia e vasca di contenimento. La vasca di contenimento è di cemento additivato e successivamente verniciato con vernici epossidiche; all’interno della vasca così verniciata è stata posta una ulteriore vasca di contenimento in ferro al di sopra della quale è stato posizionato il piano grigliato ove sono alloggiati i vari contenitori. I sottoelencati rifiuti, eccetto i fanghi, sono stoccabili anche nei serbatoi orizzontali, inclusi i fanghi, se pompabili. Quando i quantitativi raccolti sono minimi è operativamente poco conveniente impegnare serbatoi dalla capacità minima di 15 m³ e quindi si utilizza tale sito
A e B	11	Fanghi e morchie oleose	Insiste su pavimentazione in cemento verniciata con vernice epossidica
3	40	Materiale assorbente/filtrante NON PERICOLOSO	
4	8	Batterie diverse	In tale sito si stoccano, in 10 contenitori idonei sovrapponibili al massimo in due file, batterie diverse da quelle stoccate nel sito “I”.
5	10	Pneumatici fuori uso	Ritirato sfuso e stoccato in idonei contenitori
6	40	Materiale assorbente/filtrante	Stoccato in idonei contenitori

		PERICOLOSO	
7	4	Neon	
8	40	Imballaggi non pericolosi in plastica, metallo, carta e cartone	
9	4	Apparecchiature fuori uso pericolose	
10	40	Imballaggi pericolosi in metallo e in plastica e bombolette spray	Stoccato in idonei contenitori
11	16	Rifiuti vari non pericolosi	
12	2	Pastiglie dei freni	
13	21	Metalli ferrosi non pericolosi	Si tratta di un contenitore a cielo aperto da 21 m ³ (3,8 m x 2,4m x 2,3 m) adibito allo stoccaggio di fusti ed imballi metallici bonificati (in uscita dall'impianto di lavaggio) che vengono successivamente pressati
O	1	Catalizzatori	
P	1	Rifiuti metallici pericolosi	
Q	1	Cavi pericolosi	
I	30	Batterie al piombo	Si tratta di uno scarrabile a tenuta stagna in cui vengono stoccate batterie al piombo. Quando lo scarrabile è in viaggio verso il recuperatore finale, le batterie al piombo conferite in impianto vengono provvisoriamente stoccate in contenitori posti in zona adiacente al sito "I", costituiti da cassoni in polietilene ad alta densità della capacità di 600 o 800 litri cadauno). Tale operazione si rende necessaria sino al rientro in impianto dello scarrabile vuoto nell'area dedicata (in genere questo avviene nell'arco della stessa giornata o il giorno dopo).
L	30	Filtri dell'olio	In cassone scarrabile da 30 m ³ , a tenuta stagna

Il volume massimo di rifiuti diversi da quelli stoccati nel parco serbatoi e stoccabili istantaneamente in impianto è di 345 m³.

Il quantitativo massimo di rifiuti movimentabili, non dipende essenzialmente dalle caratteristiche dell'impianto, ma dalle condizioni di mercato. Si ipotizza, comunque, una capacità potenziale di circa 2.500,00 ton/anno di rifiuti in ingresso.

I rifiuti in colli (fusti, bonze, cassoni, big bags, etc) o eccezionalmente sfusi (batterie, pneumatici, etc) sono gestiti con diverse modalità in funzione delle loro caratteristiche.

I rifiuti, previa operazione di pesatura, vengono allocati nei siti specifici dopo aver proceduto, se necessario, al:

- Ricondizionamento
- Disimballaggio
- Cernita
- Riconfezionamento
- Accorpamento

Tali attività saranno tutte eseguite all'interno del complesso in aree coperte e pavimentate.

Successivamente alle operazioni sopra descritte, per una ottimale gestione dell'impianto, si procede al lavaggio dei fusti per un successivo riutilizzo, o alla loro riduzione volumetrica in caso di successivo avvio a smaltimento.

Impianto di lavaggio degli imballaggi e dei serbatoi contaminati

Si tratta di un impianto di lavaggio costituito da una cabina in acciaio INOX (avente dimensioni di ingombro di circa 2,5 m x 1,2 m x 3,6 m di altezza) a circolo chiuso. L'attività di lavaggio permette il recupero di materiale metallico e plastico dagli imballaggi che, contenendo ancora residui di sostanze pericolose, sono classificati come pericolosi ma che a seguito del lavaggio di tale sostanze diventano non pericolosi.

L'impianto è strutturato per il lavaggio degli imballaggi sporchi e dei serbatoi dei veicoli; il lavaggio viene effettuato tramite acqua, spruzzata ad alta pressione in ciclo chiuso. Alla fine del processo, della durata media di circa 3'/ciclo, avviene un risciacquo con acqua pulita. Nell'eventualità che il processo di lavaggio così descritto non fosse sufficiente, Liguroil si riserva la possibilità di utilizzare appositi detergenti sgrassanti, privilegiando quelli a minor impatto ambientale.

Una vasca di acciaio inox posta sotto la cabina provvederà alla raccolta dei reflui di lavaggio che, una volta filtrati, verranno riportati al contenitore di stoccaggio mediante una pompa a membrana. Sono presenti, pertanto, due cisterne in acciaio inox da 1000 litri/cad, una adibita alla raccolta delle acque reflue di lavaggio e l'altra per la raccolta dell'acqua impiegata per il risciacquo. I consumi di acqua sono così di seguito calcolati:

FASE	CICLO STANDARD (SECONDI)	CONSUMO ACQUA/FUSTO
LAVAGGIO	150	95 lt di cui 19 lt a perdere (primi secondi di lavaggio) e 76 lt in ricircolo
RISCIACQUO	30	19 lt in ricircolo

L'impianto è costituito da due postazioni di lavaggio: mentre il ciclo di lavaggio è in funzione nella prima postazione, l'operatore provvede allo scarico e al carico della seconda postazione. Tutto il ciclo operativo è gestito da processore logico con selettore per la gestione dei tempi di lavaggio.

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto di lavaggio sono rappresentati nella sottostante tabella:

Entrata	Uscita (senza passaggio in pressatura) (*)
15.01.10* – imballaggi in metallo	15.01.04 Imballaggi in metallo
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio
15.01.10* – imballaggi in plastica	15.01.02 Imballaggi in plastica
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio
16.01.21* - componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14 (serbatoi veicoli)	15.01.02 imballaggi in plastica
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio

(*) I contenitori che vengono sottoposti a pressatura sono individuati con un CER appartenente alla categoria dei 19 xx xx

Impianto di adeguamento volumetrico dei rifiuti

L'adeguamento volumetrico viene realizzato su:

- i rifiuti provenienti dall'impianto di lavaggio:
 - o 15 01 02 Imballaggi in plastica
 - o 15 01 04 Imballaggi metallici

Entrata	Uscita	NOTE
15.01.04 – imballaggi in metallo	15.01.04 imballaggi in metallo	Si possono attribuire alternativamente i due codici in uscita, a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.02 metalli ferrosi	
15.01.02– imballaggi in plastica	15.01.02 imballaggi in plastica	Si possono attribuire alternativamente i due codici in uscita, a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.04 plastica e gomma	

- altri rifiuti tal quali:
 - o 15 01 02 Imballaggi in plastica
 - o 15 01 04 Imballaggi metallici
 - o 15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

- 07.03.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
- 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02

I CER attribuiti ai rifiuti in uscita dall'operazione di adeguamento volumetrico possono essere differenti da i CER in ingresso all'impianto Liguroil, appartenenti alla categoria 19 o altro, a discrezione del produttore (in questo caso, Liguroil).

L'adeguamento volumetrico viene effettuato giornalmente mediante due presse collocate in zona adiacente l'impianto di lavaggio fusti (si veda planimetria allegata). Gli eventuali colaticci vengono raccolti e fatti confluire nel sistema interno di raccolta.

Rifiuti in uscita

Generalmente, sui rifiuti in uscita Liguroil effettua un'analisi annuale e una corrispondente scheda di omologa. Laddove l'analisi sia tecnicamente non fattibile, si provvede alla compilazione di una scheda di caratterizzazione contenente la descrizione dell'attività che ha generato il rifiuto.

In merito alle verifiche analitiche sugli oli usati, Liguroil effettua un'analisi sull'olio in uscita dall'impianto, prima del conferimento al consorzio COOU, per verificarne la qualità. A tal scopo vengono normalmente ricercati su ogni carico in uscita dall'impianto Liguroil: contenuto di acqua, PCB/PCT, diluenti, n° di saponificazione, cloro. Una volta giunto a destinazione il prodotto viene analizzato dal consorzio COOU ricevente il carico per i seguenti parametri: contenuto di acqua, densità, PCB/PCT, cloro totale, diluenti, vanadio, n° di saponificazione, Cd, Cr, Ni e V.

Come già per le analisi sui rifiuti in ingresso, anche per i carichi in uscita vengono impartite prescrizioni con frequenze analitiche per la caratterizzazione dei rifiuti applicate sul territorio provinciale.

Sezione emissioni in atmosfera

Dall'attività svolta dalla Liguroil non hanno origine emissioni convogliate in atmosfera (eccezion fatta per l'emissione generata dalla caldaia a metano), e le emissioni diffuse sono da ritenersi molto ridotte limitandosi:

- agli scarichi di combustione dei mezzi (tenuti sotto controllo con le registrazioni relative all'ottenimento del bollino blu e/o alle manutenzioni generiche periodiche);
- alle emissioni diffuse prodotte nelle fasi di travaso dei rifiuti speciali, pericolosi e non, liquidi;
- agli sfiati dei serbatoi nelle fasi di riempimento degli stessi;
- tutti gli sfiati dei serbatoi, originanti le emissioni da ED1 ad ED12, pur operando su idrocarburi a bassa volatilità, sono dotati di filtri a carboni attivi che vengono sostituiti, indipendentemente dall'utilizzo, almeno una volta l'anno;
- all'utilizzo saltuario della elettrosaldatrice, impiegata per piccole riparazione sui mezzi (in rif. alla DGR - Delibera della Giunta Regionale n. 2056 del 11.9.1998 - "Autorizzazione di carattere generale e/o dichiarazione di poca significatività delle emissioni nuove o esistenti derivanti da impianti adibiti ad attività di saldatura e taglio termico di oggetti e superfici metalliche" - Comunicazione periodica annuale al Comune di Ceranesi

Sezione scarichi idrici

La Liguroil S.r.l. svolge essenzialmente attività di gestione di un impianto di stoccaggio e operazioni preliminari su oli e rifiuti contenenti oli; a tale attività è associata anche quella di stoccaggio ed operazioni preliminari su rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'impianto è costituito da:

- un parco serbatoi (n° 6+3) aventi una capacità complessiva di 315 m³: tutti i serbatoi sono protetti da tettoia e collocati all'interno di bacini di contenimento in calcestruzzo impermeabilizzato e trattati con vernice epossidica, collegati con una vasca di raccolta degli sversamenti e delle eventuali acque di stravento. Tale vasca è ubicata in un'area coperta al fine di evitare interazioni con le acque piovane. La comunicazione tra bacino di contenimento e vasca di raccolta sarà regolata da una valvola normalmente chiusa che verrà aperta per lo scarico ed il recupero di eventuali sversamenti.
- n°21 siti di stoccaggio rifiuti: tutti i siti insistono su aree coperte;
- sistemi/attrezzature/impianti volti alle operazioni preliminari al recupero e/o smaltimento dei rifiuti: tutte le attività lavorative vengono condotte all'interno dell'insediamento che risulta completamente coperto, in parte da tettoia ed in parte da capannone industriale.

Tutta l'attività lavorativa della ditta viene svolta al coperto in quanto l'intero insediamento è ubicato in parte sotto una tettoia ed in parte all'interno di un capannone.

La pavimentazione dell'insediamento è in cemento con l'applicazione suppletiva di calcestruzzo additivato per consentirne la completa impermeabilizzazione. Tale pavimentazione presenta pendenze orientate verso apposite canalette grigliate di raccolta in grado di convogliare i reflui (sversamenti, perdite, lavaggio pavimentazione, ecc.) in un'apposita vasca di raccolta. I reflui recuperati vengono periodicamente gestiti come rifiuti.

La ditta risulta dotata di un impianto per il lavaggio di imballi e serbatoi di veicoli , già precedentemente descritto. Da tale impianto non vengono prodotte acque reflue che possano essere scaricate in acque superficiali e/o in pubblica fognatura.

Le acque reflue derivanti dalle periodiche operazioni di lavaggio serbatoi vengono raccolte separatamente a seconda della tipologia del rifiuto contenuto nei serbatoi stessi e quindi successivamente conferiti a soggetto autorizzato per lo smaltimento. Il lavaggio dei serbatoi viene effettuato utilizzando una idropulitrice ad alta pressione operante sia con acqua calda che con vapore.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene che le zone dell'insediamento interessate dall'attività della ditta e le varie attrezzature sono collocate al coperto e protette dagli agenti atmosferici, lo stabilimento non risulta interessato dal problema relativo alla regimazione, raccolta e trattamento delle acque piovane di dilavamento.

Le uniche parti scoperte dell'insediamento sono costituite dalle piste laterali di accesso e uscita dei mezzi. Tali piste, datate di fondo cementato, sono munite di canalette grigliate di raccolta delle acque piovane collegate con la rete delle acque bianche.

In riferimento alle sopra citate piste di accesso si ritiene opportuno adottare alcuni accorgimenti al fine di evitare che dei rifiuti liquidi e/o acque meteoriche contaminate, derivanti eventuali sversamenti accidentali e/o perdite, vadano ad interessare la rete di raccolta delle acque bianche. Nel merito si ritiene necessario installare delle serrande manuali (o altro sistema equivalente ed atto allo scopo) da collocare sullo scarico delle due canalette di raccolta acque meteoriche, presenti alla base delle rispettive rampe di accesso. Tali sistemi dovranno essere prontamente attivati, dal personale addetto, in occasione di eventuali sversamenti, perdite, rotture, ecc. che possono comportare lo sporco delle superfici, soprattutto in concomitanza con precipitazioni atmosferiche. Con nota prot. n. 71973 del 04.07.2013 Liguroil propone l'uso di palloni otturatori in kevlar, che si ritengono idonei allo scopo sopra descritto.

Una volta attivati i sistemi di emergenza sopra citati si potrà procedere alla rimozione dei liquami mediante l'impiego di appositi materiali assorbenti e, se necessario, effettuare il lavaggio del fondo stradale con idonei detergenti e provvedere alla raccolta e smaltimento come rifiuti dei reflui che dovessero derivare da tale operazione.

Da quanto sopra esposto, si ritiene che dal ciclo produttivo della ditta Liguoroil S.r.l. non derivino scarichi di acque reflue industriali che debbano essere autorizzati ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

In riferimento alle disposizioni di cui al R.R. 10 luglio 2009 n.4 "Piano di Prevenzione e Gestione acque di prima pioggia e lavaggio", si ritiene che la ditta in oggetto debba rispettare alcune prescrizioni esclusivamente in relazione alle aree scoperte dell'insediamento, che si inseriranno nella sezione prescrittiva dedicata.

Sezione inquinamento acustico

Il complesso è inserito in zona di classe V del piano di zonizzazione acustica del Comune di Ceranesi: aree prevalentemente industriali, periodo diurno 70 dB(A), periodo notturno 60 dB(A).

Le principali sorgenti, a parte le attrezzature e macchine da officina che vengono utilizzate mediamente per un tempo di circa 5 min/giorno, sono:

- Muletto elettrico
- Muletto diesel
- Pompe di travaso
- Macchina lavafusti
- Pressa

Tali sorgenti sono attive esclusivamente nel periodo diurno.

Sezione energia

La Liguoroil S.r.l. impiega energia termica dalla combustione del metano utilizzato per alimentare una caldaia da 25 kW esclusivamente per il riscaldamento di uffici e spogliatoi e per la produzione di acqua calda sanitaria. Nel 2010 sono stati consumati 4000 Nm³ di metano.

L'approvvigionamento idrico è assicurato dalla "Mediterranea delle Acque S.p.A" con due diversi contratti:

- contratto n° 316462496 per funzioni igienico sanitarie con consumo annuo di 184 m³(fatture anno 2011).
- contratto n° 316879903 per la prestazione antincendio con consumo medio annuo di 80 m³.

Il complesso non utilizza acqua di raffreddamento, nè utilizza acqua per il lavaggio dei mezzi, invece utilizza l'acqua per le seguenti principali attività:

- Lavaggio piazzali
- Lavaggio fusti

Il consumo per tali attività non è attualmente misurato con propri contatori interni, ma comunque, sulla base di proprie stime si può valutare un consumo di circa 40-42 mc/annui.

Chiusura dell'impianto

Per chiusura definitiva dell'impianto si intende la cessazione di tutte le attività lavorative svolte per conto della società Liguroil S.r.l., senza che la titolarità dell'impianto venga volturata a società terze.

Alla cessazione delle attività la società Liguroil dovrà provvedere al ripristino finale ed all'eventuale recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La procedura operativa da seguire in caso di termine dell'attività è la seguente:

- Comunicazione agli enti di controllo dell'avvenuta cessazione dell'attività lavorativa all'interno dell'impianto.
- Bonifica di tutti i serbatoi e di tutte le linee coinvolte nell'attività di trattamento e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Bonifica dei suoli dell'area di impianto e conferimento dei rifiuti prodotti a società terze autorizzate;
- Messa in sicurezza di tutte le apparecchiature elettromeccaniche;
- Smaltimento delle materie prime utilizzate per i trattamenti e rimaste a stoccaggio;
- verifica dello stato di contaminazione delle metrici ambientali interessate dall'attività dello stabilimento

Bonifiche

Lo stabilimento non risulta essere stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della parte IV del d. lgs. n. 152/2006 per quanto attiene alle bonifiche dei siti contaminati.

Valutazione integrata degli inquinamenti

L'analisi relativa all'applicazione delle migliori tecniche disponibili proposta dalla Società Liguroil s.r.l. si riferisce al BREF "WASTE TREATMENTS INDUSTRY" e si pone l'obiettivo di giungere ad una riduzione integrata dell'inquinamento all'interno del complesso sottoposto a IPPC.

Le BAT per le attività di stoccaggio e trattamento chimico fisico dei rifiuti sono individuate dal Decreto Ministeriale del 29/01/07 pubblicato su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 130 del 07/06/2007 riportante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*

Si precisa che nelle integrazioni alla domanda di autorizzazione la ditta ha specificato che non è stata prevista l'applicazione delle BAT relative al capitolo 5 "rigenerazione degli oli usati" dove al paragrafo D 3.1 viene indicato il riscaldamento dell'olio quale pretrattamento finale alla separazione dell'acqua e degli idrocarburi leggeri in quanto detta attività (operazione R9) non è svolta da Liguroil ma sarà svolta eventualmente dopo il conferimento ai concessionari COOU dagli impianti di rigenerazione.

L'impianto nel suo complesso risulta quindi conforme a quanto previsto nelle BAT, esaminate punto per punto nel documento tecnico allegato all'istanza di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società.

PIANO DI ADEGUAMENTO

Di seguito si riporta il calendario relativo al piano di adeguamento finalizzato a perseguire un necessario miglioramento ambientale nel corso dei 6 anni di validità dell'autorizzazione integrata ambientale ed elaborato a seguito di disamina dell'applicazione delle MTD all'impianto, fornita congiuntamente all'istanza di AIA.

Intervento previsto	Tempistica realizzativa
Rielaborazione della documentazione sulla gestione dell'impianto, coordinamento con manuale di gestione ISO 14001.	Entro dicembre 2014 e comunque in corrispondenza del prossimo audit di mantenimento della ISO 14001
Installazione e messa in esercizio di un sistema di pesatura dei carichi in ingresso a mezzo autobotte e dei carichi in uscita	Installazione, collaudo, messa a punto e valutazione come da prescrizioni nn. 27 e 28
Installazione misuratore di portata sulle tubazioni di ripartizione delle acque addotte per la contabilizzazione dei consumi relativi alle varie fasi di lavoro	entro 6 mesi dalla notifica dell'AIA
Studio di fattibilità circa l'installazione sugli impianti di contatori elettrici parziali per la contabilizzazione dei consumi relativi alle varie fasi di lavoro	entro 6 mesi dalla notifica dell'AIA
Adozione di un valore di efficienza di recupero minimo per singolo CER o raggruppamento di CER omogenei	Entro dicembre 2014 e comunque in corrispondenza del prossimo audit di mantenimento della ISO 14001
Stesura nuove procedure per ispezione serbatoi ed aree di stoccaggio	entro 6 mesi dalla notifica dell'AIA

Sezione dispositiva – limiti e prescrizioni

Prescrizioni di carattere generale

Ai sensi della parte seconda del d. lgs. n.152/2006 ss.mm.ii. e richiamati i principi generali di cui titolo I della medesima parte del citato decreto, si dispongono le prescrizioni di carattere generale indicate di seguito relativamente alla realizzazione, la gestione e l'esercizio dell'impianto di stoccaggio, messa in riserva, deposito preliminare, ricondizionamento e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via Bartolomeo Parodi, 153 A - Ceranesi (GE) da parte della Società Liguroil S.r.l.:

- 1) La durata della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è di anni 6 dalla data di emanazione del presente atto, in forza della certificazione ISO 14001 rilasciata a Liguroil da URS, salvo il positivo rinnovo della stessa.
- 2) Il ciclo produttivo e le modalità gestionali dovranno essere conformi a quanto descritto nelle relazioni tecniche pervenute alla Provincia di Genova nelle date 30.10.2012, 17.04.2013 e 30.09.2013 (sistema di pesatura dei carichi in ingresso ed in uscita a mezzo autobotte) e a quanto riportato nelle premesse della presente autorizzazione, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento le quali, in ogni caso, prevalgono.
- 3) L'Azienda dovrà garantire un corretto e razionale utilizzo dell'acqua favorendone il riutilizzo nel ciclo produttivo.
- 4) Devono essere prese le opportune misure per garantire un efficace utilizzo dell'energia.
- 5) Devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.
- 6) Ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal vigente art. 29-nonies della parte II del d. lgs. n. 152/2006, quale modifica sostanziale.
- 7) Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del d. lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., la Società è tenuta a comunicare all'autorità competente, agli Enti territoriali ed all'Arpal le variazioni attinenti alla titolarità della gestione e/o della proprietà degli impianti.
- 8) La Società è tenuta a comunicare ai medesimi Enti ed Agenzia di cui al precedente punto eventuali inconvenienti od incidenti che influiscano in maniera significativa sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti con il presente atto e per qualsiasi matrice ambientale.
- 9) Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5 del d. lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., ed al fine di consentire l'espletamento delle attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, la Società deve fornire tutta la necessaria assistenza per lo svolgimento di qualsiasi attività di controllo e di verifica da parte degli Enti / Agenzie a questo preposti.

- 10) L'impianto deve essere munito di apposito cancello che deve restare chiuso in orario non lavorativo o in caso di assenza anche temporanea del personale della Ditta. Dovrà inoltre essere segnalata la presenza dell'impianto con un cartello indicante gli estremi autorizzativi, la ragione sociale, il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto e la specifica del divieto di accesso al personale non autorizzato.
- 11) L'Azienda dovrà fornire tempestivamente copia dei rinnovi della certificazione ISO 14001 alla Provincia di Genova ed all'Arpal.
- 12) Dovrà essere predisposto un quaderno unico di conduzione dell'impianto, che dovrà opportunamente essere coordinato con il manuale di gestione ISO 14001 e che dovrà contenere quanto previsto dal piano di monitoraggio e quanto previsto dalle discipline di settore dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e di quelle sonore e dei consumi di energia. Sul quaderno dovranno essere annotati anche eventuali guasti e/o eventi accidentali agli impianti, aventi impatto potenziale e/o reale sull'ambiente, con indicazione degli interventi di ripristino messi in atto.
- 13) Il quaderno dovrà essere regolarmente compilato a partire dal 30° giorno successivo alla data di emanazione del presente atto. L'effettiva efficacia del sistema di registrazione proposto potrà essere accertata solo con l'utilizzo. Per tale motivo ci si riserva di chiedere eventuali modifiche o integrazioni al sistema a seguito delle prime verifiche dello stesso da parte dell'autorità di controllo.
- 14) Il quaderno unico d'impianto dovrà essere vistato preventivamente dalla Provincia di Genova, conservato per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte di enti ed altri organismi competenti al controllo in materia ambientale.
- 15) Dovranno essere realizzati gli interventi previsti nel piano di adeguamento e secondo le scadenze calendarizzate a pag. 37 della presente autorizzazione, al fine di apportare miglioramenti agli impianti ed alla modalità di gestione, in ottemperanza alle BAT di settore.
- 16) Al completamento di ciascun intervento di adeguamento di cui al precedente punto, l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova ed all'Arpal – Dip.^{to} di Genova.
- 17) L'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da parte di personale reso edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e loro trattamento ed informato della pericolosità delle diverse tipologie di rifiuto. Durante le operazioni gli addetti all'impianto dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- 18) Dovrà essere mantenuta integra la pavimentazione delle aree interessate dal movimento dei mezzi operativi di conferimento e/o di movimento interno dei rifiuti al fine di garantire la salvaguardia delle acque di falda e/o recettori superficiali limitrofi e facilitare la ripresa dei possibili sversamenti.
- 19) Dovranno inoltre essere affissi cartelli indicanti le norme di comportamento del personale addetto alle diverse fasi del trattamento e/stoccaggio.
- 20) In caso di cessazione dell'attività l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e all'ARPAL – Dipartimento di Genova con almeno 30 giorni di preavviso.

- 21) Alla chiusura dell'impianto dovrà evitato qualsiasi rischio di inquinamento, essere assicurata la messa in sicurezza del sito e degli impianti, il ripristino dei luoghi, compatibilmente con la destinazione d'uso dell'area e secondo le vigenti normative in materia e secondo la procedura elencata a pagina 32 della presente autorizzazione, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere al risanamento anche durante la normale attività industriale.
- 22) Dovrà essere mantenuta a favore della Provincia di Genova e a copertura dei 6 anni di durata della presente autorizzazione, una garanzia finanziaria mediante stipula fidejussoria di entità pari ad una copertura di 143.088,00 € (calcolata su un importo complessivo di 238.480,00 € ridotto del 40 % in forza della certificazione ISO 14001) secondo una delle seguenti modalità:
- a. reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
 - b. polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte del beneficiario.
- 23) Dovrà essere costituita una polizza assicurativa integrativa a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dall'esercizio dell'attività dell'impianto in oggetto.

Prescrizioni in materia di rifiuti

Prescrizioni relative alle caratteristiche quantitative dei rifiuti in ingresso:

- 24) Si autorizza l'impianto Liguroil per una capacità istantanea massima di stoccaggio pari a 315 m³ per i rifiuti stoccati nel parco serbatoi (6 serbatoi orizzontali TK1 ÷ TK6 di capacità utile pari a 35 m³ cad. + 3 serbatoi suddivisi in due scomparti la cui capacità utile è di 17.5 m³ cadauno) e pari a 345 m³ per tutti gli altri rifiuti in collettame all'interno del capannone. Pertanto il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in stoccaggio è di 660 m³.
- 25) Devono essere rispettate in qualunque momento le capacità istantanee di stoccaggio sopra indicate. Nei serbatoi possono essere stoccati (separatamente o miscelando per tipologia, come successivamente regolamentato) oli, emulsioni oleose, rifiuti acquosi, vernici, diluenti, solventi, fanghi ed oli vegetali.
- 26) La tabella 1, di cui alle premesse della presente autorizzazione (pag. 10 e seguenti), riporta l'elenco dei rifiuti che possono essere ritirati da Liguroil s.r.l. con indicazione delle tipologie di pre-trattamento/stoccaggio/recupero attuabili per ogni singolo CER e con indicazione della zona di stoccaggio all'interno dell'insediamento. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto ed i loro destini all'interno dell'insediamento devono essere conformi a quanto previsto nelle suddetta tabella. Sui rifiuti in ingresso all'impianto devono essere attribuiti i codici R / D autorizzati per ogni singolo CER e riportati nella tabella sopra citata. Sugli stessi dovranno essere effettuate le operazioni indicate sul FIR ed eventuali successive operazioni di trattamento recupero tra quelle autorizzate.

Prescrizioni sulla ricezione dei carichi in ingresso

- 27) Il sistema di pesatura assi SIPI serie SE 511 – AN-4R-ST per i rifiuti conferiti su autobotte in ingresso ed uscita dall'impianto Liguroil (cd. pesa-assi) dovrà essere messo in esercizio a partire dal giorno successivo alla notifica della presente autorizzazione e sottoposto ad un periodo di collaudo da parte dell'Azienda al fine di appurarne l'attendibilità e l'adeguatezza rispetto al risultato che si vuole ottenere (pesate di mezzi di diversa dimensione o diverso numero di assi, pesate di carichi liquidi, ecc.). Il periodo di collaudo e messa a punto del sistema di pesatura dovrà concludersi entro il 31 ottobre 2014. Gli esiti di tale valutazione (che dovrà includere tutte le pesate effettuate nel periodo di riferimento) dovranno essere trasmessi alla Provincia di Genova ed all'Arpal entro il 30 novembre 2014, corredati da una valutazione finale in merito alla sua idoneità, allo scostamento delle misure e, conseguentemente, al suo mantenimento in esercizio presso l'impianto in questione. L'Autorità competente si esprimerà nel merito entro il 31.12.2014.
- 28) In caso di esiti negativi dei test di pesata, l'Azienda dovrà provvedere ad individuare altre modalità per pervenire alla pesata dei carichi in ingresso ed in uscita dall'insediamento che si ritiene una fase imprescindibile per un impianto di trattamento e stoccaggio rifiuti.
- 29) Tutti i carichi conferiti o in uscita dall'impianto dovranno essere sottoposti a pesatura tramite transpallets (fino a 2000 q.li) o tramite il sistema mobile di pesatura assi SIPI serie SE 511 – AN-4R-ST per i rifiuti conferiti su automezzi. Il sistema dovrà consentire l'emissione di uno scontrino di pesata da conservare da parte della Ditta, unitamente ai documenti di identificazione del rifiuto. Nel caso di pesata di un carico formato da più prese di rifiuti sul territorio effettuate nell'ambito di attività di microraccolta, lo scontrino dovrà essere allegato al gruppo di FIR costituenti il carico.
- 30) I sistemi di pesatura sopra citati dovranno essere sottoposti a tarature periodiche almeno con frequenza annuale da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche. L'Azienda dovrà conservare i certificati di taratura per almeno 5 anni.
- 31) In caso di disservizio dei sistemi di pesatura dei rifiuti in ingresso/uscita dall'impianto la Ditta dovrà provvedere al suo ripristino nei tempi più brevi possibili e comunque dovrà adottare altre modalità attendibili di ottenimento del peso dei carichi in ingresso ed in uscita dall'impianto.
- 32) I rifiuti in ingresso all'impianto possono essere conferiti come D15/R13 laddove sia prevista una fase di mero stoccaggio senza necessità di modifica dei CER, prima dell'avvio degli stessi a successive operazioni da D1 a D14 e da R1 a R12, effettuabili presso terzi o presso il medesimo impianto di trattamento/selezione/recupero, se autorizzate.
- 33) I rifiuti in ingresso all'impianto devono riportare il codice operazione D14/R12 qualora non vi sia, operativamente, una fase di mero stoccaggio o se questa coincida con una fase che determini una modifica della natura del rifiuto, anche se solo potenziale (ad esempio, l'invio diretto in serbatoio di miscelazione/separazione acqua/olio). Non rientrano in tale casistica le situazioni nelle quali il rifiuto stoccato non subisce modifiche dirette della sua natura, ma durante le quali possono comunque verificarsi limitate separazioni di fasi, non evitabili, come nel caso del percolamento (e raccolta) di olio dallo stoccaggio di filtri dell'olio; o come nel caso di pre-trattamenti finalizzati ad eliminare corpi estranei da un rifiuto (come nel caso della grigliatura dei carichi in ingresso).

- 34) Di norma, ad un rifiuto conferito in "R" non può essere attribuito un "D" in uscita senza l'effettuazione di operazioni generanti aliquote differenti e di differente destino R/D, salvo casi eccezionali le cui motivazioni siano comprovabili con analisi chimica (laddove effettuabile per le caratteristiche merceologiche del rifiuto). In caso di impossibilità all'analisi chimica, dovranno essere dichiarate dal responsabile dell'impianto le motivazioni che hanno determinato la necessità di avvio a smaltimento del rifiuto stesso, ed, eventualmente, potrà essere allegata a tale fine anche documentazione fotografica. Sia le certificazioni analitiche che la dichiarazione dovranno essere conservate presso l'impianto ed allegate al registro di carico e scarico rifiuti.
- 35) Gli oli esausti in ingresso all'impianto possono essere conferiti anche con D15/R13, se destinati a smaltimento/recupero tal quali, dopo uno stoccaggio in serbatoio ad hoc, con rifiuti aventi lo stesso CER e la stessa classe di pericolosità. Se miscelati in serbatoio con oli esausti aventi CER e/o classi di pericolo differenti, dovranno pervenire all'impianto Liguroil come D14/R12.
- 36) I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto solo dopo aver superato la procedura di omologa dove dovranno essere riportate le seguenti informazioni: dati del produttore, ragione sociale, indirizzo, p.iva, codice fiscale, eventuali iscrizioni/autorizzazioni, codice CER, l'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto, il ciclo produttivo che lo ha generato, le eventuali caratteristiche di pericolo, la descrizione del rifiuto/materia prima, le caratteristiche merceologiche ed eventuali risultanze analitiche, e, se sottoposto a regime ADR, il numero ONU.
- 37) La scheda di omologa dovrà essere corredata da:
- a) analisi chimica per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio, finalizzata ad escludere la pericolosità del rifiuto. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria delle sole autovetture di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio) in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità;
 - b) in alternativa al punto a), per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio che presentino caratteristiche morfologiche disomogenee e/o per i quali risulti poco significativo o tecnicamente impossibile effettuare campionamento rappresentativo ed analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), questa potrà essere sostituita da un'analisi merceologica. Detta analisi dovrà contenere una descrizione di dettaglio dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità ed i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi. Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal responsabile d'impianto;
 - c) scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri.
- 38) La procedura di omologa di cui ai punti precedenti dovrà essere attivata entro 30 gg dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dovrà essere completata entro un anno dalla medesima data, per tutti i conferitori all'impianto, abituali ed occasionali. Precedenza dovrà essere data ai nuovi conferitori per i quali dovrà essere effettuata l'omologa al primo conferimento di rifiuti all'impianto Liguroil.
- 39) L'omologa deve essere effettuata per ogni primo conferimento di rifiuti e rinnovata **annualmente** per i conferitori abituali, mentre dovrà essere effettuata **ad ogni conferimento** per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno). Sempre con frequenza annuale il gestore dovrà eseguire verifiche analitiche per l'accertamento delle

caratteristiche di non pericolosità dei rifiuti definiti con codice a specchio. I rifiuti generati da cicli tecnologici non ben definiti e conosciuti, oppure oggetto di modifiche sostanziali del ciclo produttivo per i conferitori abituali, dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione ad ogni conferimento all'impianto Liguroil. Tutte le omologhe verranno numerate e saranno conservate per 5 anni, anche solo su supporto informatico con estensione .pdf, e dovranno essere messe a disposizione delle Autorità Competenti al controllo tramite stampa o rilascio di copia informatica. Le verifiche analitiche da effettuare sui rifiuti in ingresso (indicate sul PMC, parte integrante della presente autorizzazione) possono essere svolte direttamente dal gestore o, in alternativa, potranno essere acquisiti dal Gestore i certificati analitici del rifiuto effettuati dal produttore, purché rispondenti alle caratteristiche richieste con la presente autorizzazione e non antecedenti ad un anno. In ogni caso tali referti dovranno essere allegati alla scheda di omologa.

- 40) Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica (ma non dall'omologa), tutti i rifiuti conferiti all'impianto Liguroil da un produttore in quantità annue inferiori a 2000 kg (per ogni singolo CER), in un'unica o più soluzioni.
- 41) Il certificato analitico relativo all'analisi di caratterizzazione deve contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio e metodica), denominazione precisa del rifiuto (non solo quella del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, le frasi di rischio applicabili alle sostanze. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze si è fatto riferimento per decretare se il rifiuto è pericoloso o non pericoloso.
- 42) Qualora non sia possibile avere un'analisi preventiva, ad es. in caso di pronto intervento, le verifiche analitiche di alcuni parametri chiave (a mero titolo di esempio: pH, COD, contenuto di acqua mediante Karl Fisher, valutazione dei sedimenti e delle sostanze surnatanti mediante centrifugazione, idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc) e per i solidi (idrocarburi leggeri e pesanti, IPA, BTEX, metalli pesanti, ecc) dovranno essere effettuate prima dello stoccaggio definitivo del rifiuto in impianto, fatta salva la possibilità di isolare il carico in un serbatoio ad hoc o nell'area denominata "rifiuti in analisi" (sia liquidi che solidi), in attesa dei risultati analitici. Al ricevimento delle analisi di ricevibilità del rifiuto da parte di Liguroil, si procederà all'omologa immediata del rifiuto. In questi casi, per i rifiuti classificabili con codici a specchio, in via precauzionale sarà sempre attribuito il codice pericoloso al momento della compilazione del formulario sul luogo di produzione. La classe di pericolosità coinciderà con quella indicata sul FIR ed attribuita dal produttore del rifiuto.
- 43) In ogni caso, per le situazioni inerenti interventi in emergenza e la conseguente rimozione di rifiuti derivanti da eventi accidentali da parte di Liguroil, la stessa dovrà garantire:
 - a. che siano note la provenienza del rifiuto, le modalità di intervento di rimozione, le modalità di prelievo del campione ed il mantenimento in stoccaggio presso l'impianto fin tanto che non venga emesso un certificato analitico attestante le caratteristiche del rifiuto;
 - b. che venga seguita la procedura di campionamento ed analisi che, per modalità e tempistiche, è descritta a pagina 20 della presente autorizzazione;

- c. che l'analisi completa ed ufficiale del rifiuto debba essere in ogni caso prodotta entro 72 ore dalla presentazione del campione al laboratorio d'analisi. Tale referto dovrà consentire di emettere l'omologa definitiva del rifiuto.
- 44) Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto dovrà essere preventivamente programmato da Liguroil ed approvato dal responsabile dell'impianto o da questi espressamente delegato. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio nei serbatoi dedicati alle corrispondenti macrotipologie omogenee individuate o all'interno dei capannoni per i rifiuti solidi/liquidi o in collettame pericolosi e non pericolosi.
- 45) Prima della accettazione dei rifiuti all'impianto, all'atto di ogni conferimento, la Ditta è tenuta a verificare la corrispondenza del rifiuto omologato mediante controllo visivo.
- 46) Ogni qual volta un carico di rifiuti venga (per qualunque motivo) respinto, il gestore dell'impianto deve dare tempestiva comunicazione alla Provincia di Genova (a mezzo fax – 010 5499813 o PEC: protocollo@cert.provincia.genova.it) entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o altro documento equivalente.
- 47) I registri di carico e scarico rifiuti debbono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d. lgs. n. 152/2006 e dal decreto ministeriale n. 148/1998 e s.m.i., fatta salva l'entrata in vigore del sistema di rintracciabilità dei rifiuti SISTRI. La zona di stoccaggio o il serbatoio di destinazione di ciascun rifiuto deve essere registrata nell'ambito di un apposito sistema di tracciabilità interna e su supporto informatico.
- 48) I rifiuti prodotti dalla ditta ex novo potranno essere posti in deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 del D. Lgs 152/06 oppure, qualora siano compresi tra quelli autorizzati, potranno essere stoccati nell'impianto ed eventualmente trattati. Dovrà comunque essere assicurata la rintracciabilità degli stessi in tutte le fasi dalla produzione al loro invio a smaltimento o recupero.

Tracciabilità dei rifiuti nell'impianto

- 49) Dovrà essere garantito da parte dell'Azienda, l'approntamento ed il costante aggiornamento di un sistema interno di tracciabilità dei rifiuti che garantisca:
- (a) di verificare l'idoneità del rifiuto in ingresso, con riferimento alla procedura di accettazione e verifica dei carichi in ingresso all'impianto;
 - (b) di disporre, mediante accesso immediato, di tutte le informazioni relative alle caratteristiche merceologiche ed all'origine dei rifiuti in ingresso;
 - (c) di mantenere la tracciabilità del rifiuto durante tutte le fasi del processo, assicurando la possibilità di individuare, in ogni momento, la posizione di ogni rifiuto presente in impianto;
 - (d) di documentare, mediante apposite registrazioni/annotazioni, le varie fasi del processo, esplicitando i flussi in ingresso ed in uscita.

Il sistema di tracciabilità interna dovrà sempre tener conto dell'accorpamento dei rifiuti per la formazione di carichi omogenei, in termini di incrementi a formare i carichi in uscita. Dovrà inoltre dare evidenza dei carichi e degli scarichi e delle movimentazioni dei rifiuti provenienti da attività di microraccolta sul territorio.

L'Autorità Competente si riserva di richiedere ulteriori modifiche o integrazioni al sistema di tracciabilità adottato dall'azienda e descritto in premessa (pagina 22 e seguenti) sulla base degli esiti dei sopralluoghi periodici che verranno effettuati in impianto e della conseguente verifica della piena efficacia del sistema.

- 50) I rifiuti ricevuti e prodotti dovranno essere oggetto della procedura che ne consenta la rintracciabilità in tutte le fasi dalla ricezione al loro invio a smaltimento/recupero o alla vendita nel caso del prodotto destinato al riuso in altri cicli produttivi. A tale scopo l'Azienda dovrà compilare un apposito registro informatico che contenga tutti i dati ritenuti a tal fine necessari per ogni partita di rifiuti in arrivo. In caso di travaso o di miscelazione dovrà essere effettuata una operazione di scarico della partita originaria (siano colli o serbatoi) e successivamente una operazione di carico, riguardante il quantitativo complessivo, la zona di stoccaggio, le classi di pericolosità ecc.;
- 51) Il sistema di tracciabilità interna dei rifiuti dovrà essere compilato e verificato dal responsabile dell'impianto.

Prescrizioni relative ai controlli della radioattività sui rifiuti in ingresso (RAEE e rottami ferrosi)

- 52) Si approva il documento relativo al protocollo per la radioattività e procedure di rilevazione della radiometria sui rifiuti in ingresso all'impianto, fornito da Liguroil in data 29.10.2013. Qualora il competente settore fisico di Arpal ritenesse necessario intervenire ad integrare/modificare le prescrizioni sotto riportate, l'Autorità competente provvederà in tal senso.
- 53) Prima dell'accettazione i rifiuti in ingresso individuati a pag. 12 del protocollo per la radioattività trasmesso dall'Azienda, dovranno essere sottoposti ai controlli di radioattività, con apposita strumentazione portatile, da parte di personale Liguroil e, quando approvato, secondo il protocollo interno di cui al precedente punto.
- 54) Lo strumento di misura di radiazioni ionizzanti deve essere tarato presso un centro SIT con frequenza almeno biennale.
- 55) Il controllo radiometrico sui carichi deve essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali il carico non debba essere spostato.
- 56) Il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico di rifiuti.
- 57) Deve essere compilato un registro delle rilevazioni effettuate che potrà essere ricompreso nei registri già istituiti dall'Azienda e che dovrà prevedere almeno l'indicazione di: data e ora della rilevazione; dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza; esito delle misure; valore radiometrico del fondo ambientale misurato e firma dell'operatore che ha eseguito la rilevazione.
- 58) Il controllo radiometrico deve essere eseguito da personale appositamente formato da un Esperto Qualificato (E.Q.) almeno di secondo grado.
- 59) Deve essere predisposto preventivamente da un E.Q. almeno di secondo grado un piano di intervento da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali, comprensivo di norme di radioprotezione.
- 60) Ad ogni dipendente dovrà essere fornito un documento contenente le modalità di esecuzione dei controlli radiometrici, di annotazione degli esiti e di gestione delle eventuali non conformità rilevate e

ritrovamento di materiale radioattivo. Tale documento dovrà essere consegnato in copia ad ogni dipendente, attestandone l'avvenuta consegna.

- 61) Il ritrovamento di materie od apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività, deve essere comunicato immediatamente all'Autorità di P.S. più vicina (art. 25 – d. lgs. n.230/1995 e s.m.i.).
- 62) In caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'Autorità di P.S. più vicina (art. 25 del d. lgs 230/95 e s.m.i.). Inoltre deve essere data comunicazione alla Prefettura di Genova ed ai competenti organi dell'S.S.N., del Comando Provinciale dei VV.FF., della Direzione Provinciale del Lavoro, dei Carabinieri del NOE e all'ARPAL.
- 63) Le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali devono essere eseguite sotto la supervisione di un E.Q. almeno di secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione.
- 64) Ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere dall'Azienda.

Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti ed attività di pre-trattamento

- 65) Le zone di stoccaggio autorizzate sono quelle indicate nella Tavola Unica allegata alla presente autorizzazione. Le zone e le sottozone di stoccaggio di ogni singolo CER sono indicate nella Tabella 1 a pagina 10 e sg. della presente autorizzazione, relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto. E' vietata ogni forma di stoccaggio di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto.
- 66) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti, riportate nella planimetria allegata, dovranno essere adeguatamente contrassegnate ed identificate. I serbatoi autorizzati allo stoccaggio sono quelli descritti alle pagine 21 e 22 della presente autorizzazione.
- 67) Il tempo massimo di permanenza di tutti i rifiuti, pericolosi e non pericolosi, conferiti al Centro e destinati alle operazioni R12-R13-D13-D14-D15 sarà di **un anno** a partire dal giorno dell'ingresso in impianto.
- 68) In occasione di cambi di destinazione d'uso dei serbatoi impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti (con contestuale cambio di matrice di provenienza degli stessi), dovrà essere effettuata una bonifica dei serbatoi interessati secondo la procedura riportata a pag. 30 della presente autorizzazione. I rifiuti derivanti dalla bonifica dei serbatoi potranno essere stoccati unitamente ai rifiuti già autorizzati, mantenendo lo stesso codice CER, oppure tali rifiuti potranno essere stoccati in un serbatoio dedicato, utilizzando i CER 120301* oppure 161002, anche insieme ad altre acque di lavaggio qualificabili comunque con il medesimo CER, purché ne sia valutata preliminarmente la compatibilità chimica.
- 69) Qualora i fanghi in ricezione all'impianto si rivelino di natura putrescibile (ad es. CER 190814, 190813) il tempo massimo di stoccaggio dovrà essere di 5 giorni dall'ingresso in impianto.
- 70) In ogni caso Liguroil dovrà adottare le misure meglio viste per il contenimento di eventuali molestie olfattive derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita.
- 71) I bacini di contenimento dei serbatoi dovranno essere mantenuti sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale in deposito. La pavimentazione dovrà mantenersi integra a garanzia di impermeabilizzazione ed effettiva raccolta di eventuali perdite.

- 72) I contenitori mobili (fusti, serbatoi, big bags) non possono essere immagazzinati su più di tre livelli e deve comunque essere garantito lo spazio sufficiente a consentirne le ispezioni su almeno tre lati e su almeno un lato per i siti di stoccaggio che per logistica interna e ubicazione nell'insediamento non consentano l'immediato raggiungimento di ogni collo su tre lati (es. sito A e B). Dovrà, in ogni caso, essere sempre garantito uno spazio di manovra sufficiente ad effettuare spostamenti dei colli in caso di necessità ispettive e di accessibilità da parte degli enti deputati al controllo.
- 73) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee, secondo quanto consentito o vietato dalla parte IV del d. lgs. n. 152/2006.
- 74) Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi (in collettame e non) e liquidi (in collettame e non) dovrà avvenire in recipienti adatti a ciascuna tipologia di rifiuti (quali, a mero titolo esemplificativo, fusti plastici e metallici, cisterne pallettizzate, big-bags, pallets, contenitori metallici ecc.) che dovranno essere sempre tenuti chiusi (ad eccezione degli scarrabili al coperto che vengono chiusi al momento del conferimento del carico a terzi) ed etichettati in modo leggibile (con etichette resistenti all'acqua ed ai prodotti contenuti) con indicazione del tipo di rifiuto contenuto e/o il relativo codice europeo CER.
- 75) I recipienti ed i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei rifiuti debbono essere provvisti di idonee chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto. Per quelli destinati a contenere rifiuti pericolosi si ritiene debbano possedere caratteristiche di resistenza rispetto alla specifica pericolosità dei rifiuti contenuti.
- 76) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro dando luogo ad una possibile formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- 77) La Liguroil intende gestire i rifiuti in ingresso al proprio impianto secondo due distinte linee: Ciclo A 1 per i rifiuti oleosi, rifiuti acquosi ed altri quali vernici, acidi, solventi, decapanti, stoccati nel parco serbatoi e Ciclo A 2 per rifiuti gestiti in aree diverse dal parco serbatoi e gestiti in aree differenti dell'impianto. In ogni caso in entrambi i cicli di lavorazione sono previste operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, nonché operazioni preliminari al recupero e/o allo smaltimento quali ad esempio cernita, separazione, pressatura, miscelazione, raggruppamento, riconfezionamento, condizionamento, filtrazione. Le operazioni di pre-trattamento (travaso, riconfezionamento, raggruppamento, ecc.) su taluni CER elencati in Tabella 1, sono ammesse a condizione che le stesse vengano effettuate all'interno del capannone o sotto tettoia, in apposite aree. Le operazioni di travaso dovranno essere sempre effettuate nella zona dove è posizionata la vasca di raccolta. In caso di travasi di liquidi l'area dovrà inoltre essere dotata di dispositivi per contenere eventuali sversamenti di materiale. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 78) Le operazioni di pre-trattamento (travaso, riconfezionamento, raggruppamento, accorpamento, miscelazione) dovranno essere effettuate adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite; il sistema interno di tracciabilità dovrà consentire di attestare gli accorpamenti di rifiuti in termini di incremento a formare i carichi in uscita.
- 79) Tutti i rifiuti classificati come pericolosi devono essere stoccati al coperto, in aree dedicate ed attrezzate o all'interno di cassoni scarrabili stagni che vengono chiusi al momento della preparazione al trasporto verso impianti terzi. I non pericolosi devono in ogni caso essere stoccati secondo criteri di cautela, in zone dedicate ed opportunamente predisposte allo scopo.

- 80) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di recupero e di riutilizzo, previa loro bonifica da realizzarsi secondo modalità codificate e volte alla tutela ambientale e sanitaria per l'operatore.
- 81) I rifiuti che possono generare percolamenti e che non risultano stoccati in contenitori idonei a contenerli, devono essere collocati in aree attrezzate con cordolature o bacini di contenimento.
- 82) Dovranno essere approntati sistemi idonei di prevenzione al contenimento di eventuali fuoriuscite e percolamenti di rifiuti in stoccaggio quali grigliati di raccolta, cordoli e/o bacini di contenimento, scaffalature, ecc. Tali sistemi dovranno essere sempre mantenuti integri, correttamente dimensionati (bacini di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume complessivo dei contenitori stoccati e comunque non inferiore al volume del contenitore di maggiore volume), funzionali allo scopo e che dovranno essere ripristinati in caso di danneggiamenti. Anche la pavimentazione interna al perimetro Liguroil dovrà essere mantenuta integra.
- 83) Le pile e gli accumulatori esausti dovranno essere depositate in aree coperte, protette dagli agenti meteorici e poste su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in contenitori a tenuta e posti al coperto. A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- 84) Le porzioni di rifiuti derivanti dalle operazioni di pretrattamento che costituiranno un residuo delle medesime operazioni (quali, ad es. la selezione e la cernita), dovranno essere smaltite come rifiuto prodotto dall'impianto (CER 19 12.xx), oppure, se derivanti da operazioni di cernita con separazione dagli imballaggi, utilizzo del codice del rifiuto in ingresso e di quello dell'imballaggio separato.
- 85) I rifiuti destinati al solo deposito preliminare (D15) o alla mera messa in riserva (R13) non possono essere oggetto di alcuna manipolazione, lavorazione, selezione o miscelazione, se non per i CER la cui miscelazione è finalizzata al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura e provenienza, ai fini dell'ottimizzazione dei carichi in uscita, e che sono riportati nella Tabella 1 a pag.10 e seguenti.
- 86) Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sui metodi di pre-trattamento dei rifiuti, sulla razionale collocazione dei materiali in ingresso ed in stoccaggio e sulle cautele da adottare per la movimentazione dei rifiuti. A tal scopo dovrà essere elaborato un protocollo interno che dovrà essere definito (entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento). Tale documento dovrà essere consegnato in copia ad ogni dipendente, attestandone l'avvenuta consegna.

Prescrizioni relative allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

- 87) La Società Liguroil è autorizzata anche allo stoccaggio di alcuni CER rientranti nella disciplina di cui al d. lgs. n. 49/2014 e facenti parte dell'elenco rifiuti in ingresso di cui alla tabella 1, nelle premesse della presente autorizzazione. Tali rifiuti devono essere stoccati in aree al coperto.
- 88) Entro 60 giorni dalla data di emanazione della presente autorizzazione la Società Liguroil dovrà trasmettere alla Provincia di Genova ed all'Arpal una relazione di dettaglio che descriva le caratteristiche di tali aree (siti 7 e 9 sull'allegata planimetria), attrezzature, dotazioni e suddivisioni, in conformità ai criteri individuati d. lgs. n. 49/2014. A seguito di quanto verrà valutato, l'autorità competente si riserva di poter integrare le prescrizioni della presente autorizzazione.

- 89) Le aree di stoccaggio di dette apparecchiature dismesse devono essere opportunamente contrassegnate, avendo riguardo di evitare un accatastamento privo di opportune cautele e misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità stessa delle apparecchiature.
- 90) Ogni carico in ingresso di tale tipologia di rifiuti dovrà essere sottoposto a verifica di radioattività con apposito rivelatore portatile già in dotazione all'Azienda, che consenta di individuare eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti riconducibili alla categoria dei RAEE e riportati nella tabella allegata al presente allegato tecnico.
- 91) Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti RAEE conferiti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
- 92) I RAEE che potenzialmente potrebbero dare origine a percolamenti dovranno essere depositati sui siti 7 e 9, posti su supporto munito di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi oppure in fusti (o altri idonei contenitori) posti al coperto ed adeguatamente etichettati (CER + definizione rifiuto). A tal fine i dispositivi di intercettazione delle fuoriuscite (bacini, grigliati di raccolta, cordolature, ecc) dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi, mentre i recipienti e i contenitori impiegati per lo stoccaggio dei RAEE dovranno possedere adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.
- 93) E' vietata ogni forma di stoccaggio di tale tipologia di rifiuti presso l'insediamento al di fuori di quanto specificatamente autorizzato con il presente atto; non è comunque consentito lo stoccaggio di RAEE in cumuli su aree non coperte o non adeguatamente impermeabilizzate.
- 94) Non potranno essere stoccati presso l'impianto RAEE di cui ai codici 16 05 04* e 16 05 05 contenenti CFC, HCFC, HFC o HC Halon o altri prodotti fluidi volatili, o sostanze radioattive. Qualora durante le operazioni di conferimento e di pre-trattamento dei rifiuti venissero ravvisati componenti meccaniche contenenti PCB, dovranno essere immediatamente isolate, poste in sicurezza e conferite a soggetti autorizzati entro 5 giorni dal rilievo. Al fine di prevenire non adeguate gestioni di tali situazioni, l'Azienda dovrà produrre - entro 60 giorni dalla data di emanazione della presente autorizzazione - un documento nel quale vengano indicate le operazioni da mettere in atto in caso di riscontro di rifiuti contaminati da PCB.

Prescrizioni sulla sezione di stoccaggio oli ed emulsioni oleose

- 95) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- 96) I rifiuti oleosi potranno avere un contenuto massimo di PCB di 50 mg/kg.
- 97) I bacini di contenimento dovranno essere tenuti sempre puliti da eventuali sversamenti.

Prescrizioni sull'attività di miscelazione dei rifiuti

- 98) Esclusivamente ai fini della produzione di miscele ottimizzate ai fini dello smaltimento/recupero, è consentita la miscelazione di taluni CER (in deroga all'art. 187, comma 1 del d. lgs. n. 152/2006),

secondo le modalità riportate in premessa e per i rifiuti indicati nelle colonne “Op.1 – Travaso, Filtrazione, Miscelazione (stoccaggio nei serbatoi orizzontali)” e “Op.7 – miscelazione” della Tabella 1, contenente l’elenco dei CER in ingresso all’impianto Liguroil. In particolare, sono consentite le miscelazioni tra oli, le miscelazioni tra emulsioni e le miscelazioni di soluzioni acquose così come descritte nelle premesse della presente autorizzazione. Possono inoltre essere effettuati accorpamenti di frazioni oleose derivanti dalle operazioni sugli oli quali quelle di scrematura, colatura, separazione per decantazione.

99) Le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti devono essere classificate come:

- R12 se l’operazione di miscelazione è finalizzata al recupero dei rifiuti;
- D13 se l’operazione di miscelazione è finalizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Annesse alla miscelazione si autorizzano le attività di scrematura e colatura oli e di separazione fisica per decantazione descritte nelle premesse della presente autorizzazione, per le quali dovrà in ogni caso essere garantita la tracciabilità interna.

100) Le operazioni di miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolo, e di rifiuti pericolosi e non pericolosi, destinati allo smaltimento presso impianti terzi, devono essere effettuate da Liguroil nel rispetto delle seguenti condizioni minime:

- a. la miscelazione dev’essere effettuata tra rifiuti con analogo stato fisico e con caratteristiche chimico-fisiche compatibili in condizioni di sicurezza. La miscelazione è finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate;
- b. non devono essere effettuate miscelazioni di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione, di sedimentazione e di sviluppo di gas tossici o odori molesti o comunque di variazione dello stato fisico;
- c. non è consentita la miscelazione tra rifiuti con la sola finalità di pervenire ad una diversa classificazione dei rifiuti di partenza, né la miscelazione finalizzata alla diluizione;
- d. dovrà essere evitata la miscelazione di rifiuti aventi classi di pericolosità a priori incompatibili: H1-H2-H9-H12;
- e. le operazioni di miscelazione devono avvenire previa valutazione preliminare da parte del Gestore dell’impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- f. la miscelazione tra rifiuti non pericolosi, tra rifiuti pericolosi (anche aventi classi di pericolosità diverse) e tra rifiuti pericolosi e non pericolosi dovrà avvenire solo ed esclusivamente allo scopo di ottimizzare le successive operazioni di smaltimento/recupero, e comunque non potrà essere operata alcuna miscelazione tra rifiuti incompatibili o finalizzata alla diversa classificazione dei rifiuti originari;
- g. i rifiuti prodotti dalla miscelazione dovranno essere precauzionalmente sempre classificati pericolosi, se tra i rifiuti miscelati vi sarà almeno un rifiuto pericoloso. La miscela dovrà essere riclassificata secondo i criteri previsti dalle norme vigenti o dalle Linee guida ministeriali previste dal D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- h. il codice CER attribuito alla miscela in uscita deve, di norma, derivare dalla filiera 19 della codifica europea o dovrà corrispondere al CER prevalente tra quelli costituenti il carico in uscita. Nel caso di miscelazioni anche di un solo rifiuto pericoloso con rifiuti non pericolosi il codice risultante dovrà essere rideterminato mediante analisi chimica, o (in alternativa) essere applicato il codice più severo.

101) La miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite, dall’ingresso al conferimento a terzi. Devono risultare individuabili sulla base delle registrazioni effettuate sul sistema informatico interno di gestione dei rifiuti, le tipologie, le quantità dei

rifiuti avviati a miscelazione e i serbatoi oggetto della miscelazione stessa, oltre ai dati sui singoli carichi in ingresso, utili a consentire una reale tracciabilità degli stessi all'interno dell'impianto.

102) I dati relativi alle operazioni di miscelazione dovranno essere archiviati informaticamente in file .pdf o in formato cartaceo, e dovranno essere conservati per almeno 5 anni.

Prescrizioni sulle attività di lavaggio dei contenitori e successiva, eventuale, pressatura

103) E' autorizzata l'attività di lavaggio dei contenitori vuoti in plastica e metallo e dei contenitori di rifiuti (cisternette, fusti ed altri contenitori), provenienti dalla raccolta rifiuti sul territorio, al fine di consentirne il recupero e riutilizzo (R4 e R5). Le operazioni di lavaggio (descritte a pag. 25 e sg. della presente autorizzazione) riguarderanno le seguenti tipologie di rifiuti:

CER in entrata all'impianto di lavaggio fusti e contenitori	CER in uscita all'impianto di lavaggio fusti e contenitori (senza passaggio in pressatura) (*)
15.01.10* – imballaggi in metallo	15.01.04 Imballaggi in metallo
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio
15.01.10* – imballaggi in plastica	15.01.02 Imballaggi in plastica
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio
16.01.21* - componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14 (serbatoi veicoli)	15.01.02 imballaggi in plastica
	12.03.01* Soluzioni acquose di lavaggio

(*) I contenitori sottoposti a pressatura escono dalla pressa con attribuzione di un CER appartenente alla categoria dei 19 xx xx

104) Le acque di lavaggio vengono stoccate provvisoriamente in una cisterna da 1000 l e vengono prese in carico come rifiuti prodotti da Liguroil, mentre gli imballaggi, dopo essere stati lavati, potranno subire l'operazione di adeguamento volumetrico, con l'ausilio delle due presse all'uopo destinate. I rifiuti sottoponibili ad adeguamento volumetrico derivano sia dall'impianto di lavaggio che da travasi di rifiuti da microraccolta che direttamente da imballaggi ritirati t.q. nell'ambito della microraccolta. In particolare:

Entrata	Uscita	NOTE
15.01.04 – imballaggi in metallo, provenienti dall'impianto di lavaggio	15.01.04 imballaggi in metallo	Si possono attribuire alternativamente i due codici in uscita, a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.02 metalli ferrosi	
15.01.02– imballaggi in plastica, provenienti dall'impianto di lavaggio	15.01.02 imballaggi in plastica	Si possono attribuire alternativamente i due codici in uscita, a seconda delle esigenze del recuperatore finale
	19.12.04 plastica e gomma	

- altri rifiuti tal quali, come, ad esempio:
 - o 15.01.10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
 - o 07.03.10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 - o 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
 - o 15.02.03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02

Per questi rifiuti i CER attribuiti ai rifiuti in uscita dall'operazione di adeguamento volumetrico sono gli stessi dei CER in ingresso all'impianto Liguroil o CER di cui alla categoria 19 xx xx.

105) Gli eventuali colaticci derivanti dalle presse impiegate per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti dovranno essere raccolti, presi in carico da Liguroil e quindi avviati a smaltimento presso terzi.

Prescrizioni sui carichi in uscita dall'impianto

- 106) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione e sottoposti a pesatura, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale o per ulteriori operazioni di messa in riserva o deposito preliminare presso terzi purché venga garantita la tracciabilità delle operazioni.
- 107) La Ditta è tenuta, ogni qual volta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero e/o ulteriore stoccaggio, successive allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso dei necessari titoli autorizzativi (autorizzazioni e iscrizioni), richiedendo copia della relativa documentazione.
- 108) Tutti i rifiuti omogenei originati dalle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento effettuate sui rifiuti solidi devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19 12 xx. o in alternativa con il codice prevalente costituente il carico.
- 109) Tutti i rifiuti originati dalle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento, miscelazione, travaso effettuate sui rifiuti liquidi fisico devono essere codificati con un CER appartenente alla famiglia dei 19 12 xx o in alternativa con il codice prevalente costituente il carico.
- 110) I rifiuti solidi o liquidi in collettame stoccati in mera messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) manterranno in uscita il loro codice CER d'ingresso.
- 111) Per i rifiuti in uscita l'Azienda dovrà effettuare analisi chimiche secondo le seguenti modalità:
- a) sui tutti i rifiuti per i quali gli impianti di destino richiedono analisi, secondo quanto previsto dal PMC;
 - b) in occasione di ogni conferimento per i rifiuti classificati come non pericolosi aventi codice a specchio, ad esclusione dei rifiuti in mero R13 o D15 nel caso in cui la partita di rifiuti destinata a smaltimento/recupero sia composta da frazioni tutte riconducibili ad omologa e per i quali valgono le analisi in ingresso nei casi previsti dalle prescrizioni precedentemente impartite. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria delle sole autovetture di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio) in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità;

- c) in alternativa all'analisi chimica, per i rifiuti per i quali risulti poco significativa o tecnicamente non fattibile l'effettuazione di un campionamento rappresentativo e l'analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), potrà essere effettuata una caratterizzazione di base che dovrà contenere una descrizione dettagliata dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione dell'analisi. Tale dichiarazione dovrà essere firmata dal responsabile tecnico d'impianto;
 - d) scheda di sicurezza (in luogo dell'analisi) in caso di prodotti chimici integri.
- 112) Per le tipologie di rifiuti prodotti non comprese tra quelle sopra specificate e/o descritte nelle premesse della presente autorizzazione, la Società dovrà ottemperare alle condizioni previste per il deposito temporaneo previste dall'art. 183 comma 1) lettera m) del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Altre prescrizioni gestionali ed amministrative

- 113) Gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, se miscelati, dovranno essere assorbiti con prodotti ad alto assorbimento (la cui presenza deve essere sempre garantita all'interno dell'impianto) e smaltiti come rifiuti pericolosi, presi in carico da Liguroil come rifiuti prodotti in proprio.
- 114) Sul Quaderno Unico d'impianto dovranno essere annotati i guasti e gli interventi di manutenzione, le letture mensili del contatore della linea dell'approvvigionamento idrico all'impianto o dei contatori parziali che verranno installati a seguito degli interventi previsti dal piano degli interventi di cui a pag. 37.

Prescrizioni in materia di acque

Dall'insediamento non sono originati scarichi di acque reflue industriali; inoltre, ai sensi del Reg. le n. 4/2009, non sono presenti superfici scolanti potenzialmente contaminate. E' presente uno scarico di acque reflue domestiche recapitante in rete fognaria, non oggetto del presente Provvedimento. Dovranno comunque essere osservate le seguenti prescrizioni:

- a) la superficie delle aree esposte all'azione delle acque piovane (piste di entrata/uscita) dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque eventualmente contaminate;
- b) le canalette grigliate di raccolta delle acque piovane, posizionate alla base delle piste di accesso e uscita dei mezzi dall'insediamento, dovrà essere tenuta libera da detriti e perfettamente efficiente;
- c) al fine di evitare che dei rifiuti liquidi e/o acque meteoriche contaminate, derivanti da eventuali sversamenti accidentali e/o perdite, vadano ad interessare la rete di raccolta delle acque bianche si ritiene necessaria l'adozione dei meglio visti sistemi di contenimento di emergenza da collocare sullo scarico delle due canalette di raccolta acque meteoriche, presenti alla base delle rispettive rampe di accesso. Si conferma l'idoneità dell'impiego dei palloni otturatori, proposti da Liguroil S.r.l. con nota n. 71973/2013. Tali sistemi di contenimento di emergenza dovranno essere prontamente attivati dal personale addetto, in occasione di eventuali sversamenti, perdite, rotture, ecc. che possono comportare lo sporcamento delle superfici, soprattutto in concomitanza con precipitazioni atmosferiche;
- d) la rimozione dei liquami eventualmente sversati sulle piste di entrata/uscita dovrà essere prontamente effettuata mediante l'impiego di appositi materiali assorbenti e, se necessario, mediante il lavaggio del fondo stradale con idonei detergenti. I reflui che dovessero derivare da tali operazioni dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuti;
- e) sulle aree scoperte dell'insediamento non potranno essere stoccati rifiuti di qualsiasi tipologia; tali aree dovranno essere comunque mantenute pulite mediante periodica attività di spazzamento meccanico e/o manuale.

Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- 1) la ditta dovrà mantenere in perfetta efficienza i sistemi di contenimento a carbone attivo asserviti agli sfiati dei serbatoi TK1 ÷ TK6, TK1D ÷ TK3D e TK1A ÷ TK3A provvedendo alla sostituzione del carbone almeno 1 volta all'anno;
- 2) le date di sostituzione ed i relativi quantitativi di carbone sostituito dovranno essere riportate sul Quaderno Unico d'Impianto;
- 3) i contenitori di rifiuti contenenti SOV o polveri dovranno essere mantenuti chiusi al fine di evitare emissioni diffuse delle medesime sostanze. Fanno eccezione i cassoni scarrabili (stoccati al coperto) che vengono chiusi al momento del conferimento a terzi del carico;

- 4) la Ditta dovrà, nell'ambito del PMC annuale, inserire i quantitativi annui di rifiuti sottoposti ad operazioni di travaso da piccoli contenitori a cisternette o fusti, svolte all'esterno del capannone (sotto tettoia).

Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

A) Quadro dei limiti

Il quadro di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dalla L. 447/1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997.

Pertanto, l'azienda è tenuta al rispetto dei valori limite genericamente definiti, ai sensi della normativa di settore di cui sopra, per tutto il territorio in cui è insediato lo stabilimento e aree circostanti.

In relazione ai limiti di zona (per l'ambiente esterno) introdotti con le classificazioni acustiche comunali, sono da considerarsi, ai fini della presente autorizzazione, quelle vigenti al momento del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

B) Quadro dei monitoraggi

Parametro	U. M.	Frequenza	Modalità	Valore limite	Siti
Leq	dBA	Come individuato nel Piano di Monitoraggio oppure a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	D.M. 16.03.1998 UNI 10855 UNI/TR 11326	Definiti dalla classe acustica della zona in cui ricade il recettore	Come individuati nel Piano di Monitoraggio e comunque sui recettori più esposti

C) Quadro delle prescrizioni

1. Le misure di livello acustico, effettuate da Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi della L. 447/1995, dovranno essere condotte conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio per quanto riguarda sia i siti di misura sia la frequenza di monitoraggio, fatte salve necessità di monitoraggio a seguito di eventuali modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad eventuali interventi di mitigazione acustica. In particolare, secondo quanto richiesto da Arpal, si prescrive l'effettuazione di un monitoraggio diurno, da eseguirsi con frequenza triennale o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti, in un test point che il tecnico competente in acustica ambientale ritenga significativo.

2. Dovranno essere comunicate alla Provincia di Genova ed all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli periodici.

3. Per l'esecuzione delle misure dei livelli di immissione e di emissione i riferimenti tecnici principali sono costituiti dal D.M. 16.03.1998 e dalla norma UNI 10855 ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni.

4. I risultati di rilievi fonometrici ed eventuali elaborazioni degli stessi dovranno essere corredati dalla valutazione dell'incertezza dei dati stessi; per la valutazione dell'incertezza i riferimenti tecnici sono dati

primariamente dalle norme UNI/TR 11326 e UNI CEI ENV 13500 e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente dalla letteratura tecnico-scientifica di settore.

5. Nel caso vengano utilizzati anche modelli numerici per la stima della rumorosità ambientale, dovrà essere descritto il modello utilizzato e verificata la applicabilità dello stesso al contesto esaminato. Il modello, se utilizzato quale strumento diagnostico, dovrà essere calibrato in accordo con le procedure definite dalla norma UNI 11143 ed eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni, secondariamente si potrà fare riferimento alla letteratura tecnico-scientifica di settore.

6. In ogni caso, i risultati delle elaborazioni modellistiche di cui al punto precedente dovranno essere corredati dalla stima dell'incertezza degli stessi, facendo riferimento alle norme UNI/TR 11326 e UNI CEI ENV 13500 e loro eventuali modifiche e/o integrazioni e/o evoluzioni e, secondariamente, alla letteratura tecnico-scientifica di settore.

7. L'azienda dovrà trasmettere i risultati del monitoraggio alla Provincia di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova conformemente a quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio.

8. L'azienda dovrà rispettare i limiti definiti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (v. quadri A e B).

9. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, devono essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente.

10. Qualora i livelli sonori, rilevati durante le campagne di misura di cui al punto 1, facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'Azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti, ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 12/1998, all'ARPAL ed alla Provincia di Genova, quale Autorità Competente all'AIA ai sensi della vigente normativa; inoltre l'Azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica.

Prescrizioni in materia di energia

Dovrà essere fornito uno studio di fattibilità relativo all'installazione di contatori elettrici parziali, secondo le scadenze temporali indicate nel Piano di adeguamento di cui alle premesse della presente autorizzazione, in modo da consentire la contabilizzazione dei consumi relativi alle varie fasi di lavoro.

Nell'ambito della relazione annuale che l'Azienda è tenuta a fornire agli Enti ed all'Arpal (cfr. paragrafo successivo) dovranno essere inclusi il monitoraggio dei consumi di energia elettrica (in assoluto e in rapporto all'unità di prodotto trattato) - quali indicatori chiave di prestazione energetica.

Nella medesima relazione dovranno essere evidenziati gli aggiornamenti relativi ai miglioramenti riguardanti la gestione e l'utilizzo delle materie prime e dei servizi ausiliari indicati dalla Società (BAT), ovvero:

- ◆ la definizione e calcolo preciso e puntuale del consumo annuo di energia sulla base di indicatori chiave di prestazione;
- ◆ analisi energetica dei processi e delle fasi dei processi dell'attività dell'azienda ed identificazione degli interventi che possano apportare un miglioramento dell'efficienza energetica del ciclo produttivo;
- ◆ introduzione di un sistema di gestione per l'efficienza energetica.